

ANNESI

**ALLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI**

**ELENCO DEI CONTI CONSUNTIVI CHE SI ANNETTONO
ALLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI**

ANNESSE N. 1. - Istituto Italo-Africano.

Legge 15 marzo 1956, n. 154;

Legge 31 gennaio 1976, n. 31.

ANNESSE N. 2. - Istituto Italiano Medio ed Estremo Oriente (ISMEO).

Legge 20 ottobre 1975, n. 537.

Legge 23 luglio 1980, n. 377.

ANNESSE N. 3. - Relazione annuale sull'attuazione della politica di Cooperazione allo Sviluppo e Indirizzi della Cooperazione allo Sviluppo.

Legge 9 febbraio 1979, n. 38.

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1981**

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO ITALO-AFRICANO ROMA

ESERCIZIO FINANZIARIO 1979

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1979

RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
TITOLO I.					
ENTRATE CORRENTI					
<i>CATEGORIA I. — Entrate derivanti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi.</i>					
Cap. 1. - Proventi quote corsi di cultura	<i>p. m.</i>	—	—	—	9.14
Cap. 2. - Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni edite dall'ente	3.500.000	2.751.400	—	2.751.400	—
Cap. 3. - Proventi per abbonamento e ven- dita periodici	7.500.000	2.133.233	1.201.000	3.334.233	41.58
Cap. 4. - Realizzi per prestazioni di servizi vari	2.000.000	526.453	—	526.453	—
Cap. 5. - Realizzi per cessione di materiali fuori uso	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	13.000.000	5.411.086	1.201.000	6.612.086	31.58
<i>CATEGORIA II. — Entrate contributive.</i>					
Cap. 6. - Quote e contributi associativi	4.000.000	3.990.858	—	3.990.858	18.10
	4.000.000	3.990.858	—	3.990.858	14.28

FINANZIARIO — ENTRATE

GESTIONE RESIDUI ATTIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	2.751.400	—
—	—	—	—	1.201.000 (+)	2.133.233	1.201.000
—	—	—	—	—	526.453	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1.201.000 (+)	5.411.086	1.201.000
—	—	—	—	—	3.990.858	—
—	—	—	—	—	3.990.858	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
CATEGORIA III. — Trasferimenti attivi correnti.					
Cap. 7. - Contributi a carico dello Stato	300.000.000	70.000.000	230.000.000	300.000.000	—
Cap. 8. - Contributi e concorsi erogati da enti pubblici	4.500.000	4.458.420	—	4.458.420	748.600
Cap. 9. - Contributi da privati	<i>p. m.</i>	—	—	—	4.165.767
Cap. 10. - Oblazioni, lasciati, donazioni, eredità	<i>p. m.</i>	—	—	—	1.473.547
	304.500.000	74.458.420	230.000.000	304.458.420	—
CATEGORIA IV. — Redditi e proventi patrimoniali.					
Cap. 11. - Interessi e premi su titoli a residuo fisso	300.000	281.900	—	281.900	6.387.514
Cap. 12. - Interessi attivi su depositi e conti correnti	17.950.000	17.935.713	—	17.935.713	9.142
	18.250.000	18.217.613	—	18.217.613	32.387
CATEGORIA V. — Entrate non classificabili in altre voci. <i>Ministero affari esteri:</i>					
Cap. 13. - Entrate eventuali	9.000.000	8.999.700	—	8.999.700	300
Cap. 14. - Contributi per programma di cooperazione tecnica	220.050.000	230.045.467	—	220.045.457	4.513
	229.950.000	229.045.157	—	229.045.157	4.843

FINANZIARIO — ENTRATE

GESTIONE RESIDUI ATTIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	230.000.000 (+)	70.000.000	230.000.000
—	—	—	—	—	4.458.420	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	230.000.000 (+)	74.458.420	230.000.000
—	—	—	—	—	281.900	—
—	—	—	—	—	17.935.713	—
—	—	—	—	—	18.217.613	—
12.000.000	11.999.400	—	11.999.400	600 (-)	20.299.100	—
10.000.000	9.999.700	—	9.999.700	300 (-)	230.045.157	—
22.000.000	21.999.100	—	21.999.100	900 (-)	251.044.257	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
<i>CATEGORIA VI. — Poste correttive e compensative di spese correnti.</i>					
Cap. 15. - Recuperi e rimborsi diversi . . .	30.600.000	30.539.539	—	50.539.539	60.461
	30.600.000	30.539.539	—	30.539.539	60.461
Totale entrate correnti . . .	699.400.000	361.662.673	231.201.000	500.863.673	6.536.347
TITOLO II.					
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
<i>CATEGORIA VII. — Alienazioni immobili e diritti reali (da reddito).</i>					
Cap. 16. - Alienazioni immobili	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—
<i>CATEGORIA VIII. — Alienazioni di immobilizzazione tecniche (non costituenti beni fuori uso).</i>					
Cap. 17. - Alienazioni di immobili, impianti, attrezzature e macchinari	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—

FINANZIARIO — ENTRATE

GESTIONE RESIDUI ATTIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	30.539.539	—
—	—	—	—	—	30.539.539	—
22.000.000	21.999.100	—	21.999.100	231.200.100 (+)	383.061.773	281.201.000
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
<i>CATEGORIA IX. — Realizzi di valori mobiliari.</i>					
Cap. 18. - Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 18-bis. - Rimborsi su polizza Assicurazioni Generali di Venezia per indennità di anzianità	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
<i>CATEGORIA X. — Trasferimenti attivi in conto capitale.</i>					
Cap. 19. - Somme acquisite per fondi di dotazione	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
<i>CATEGORIA XI. — Riscossione di crediti.</i>					
Cap. 20. - Rimborsi di anticipazioni delle gestioni autonome	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 21. - Ritiri depositi a cauzione presso terzi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
CATEGORIA XII. — Accensione di debiti.					
Cap. 23. - Contrazione debiti diversi . . .	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Totale entrate in conto capitale . . .	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
TITOLO III.					
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI					
CATEGORIA XIII. — Entrate aventi natura di partite di giro.					
Cap. 24. - Ritenute erariali	40.000.000	35.533.000	—	35.533.000	4.467.000
Cap. 25. - Ritenute presidenziali ed assistenziali	23.000.000	32.011.373	—	22.011.373	988.627
Cap. 26. - Ritenute diverse	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 27. - Trattamento per conto terzi	5.000.000	4.439.435	—	439.435	560.565
Cap. 28. - Rimborso di somme pagate per conto terzi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 29. - Partite in conto sospesi	5.000.000	2.200.000	1.500.000	3.700.000	1.300.000
	73.000.000	64.183.808	1.500.000	65.683.808	7.316.192
Totale partite di giro e contabilità speciali	73.000.000	64.183.808	1.500.000	65.683.808	7.316.192

FINANZIARIO — ENTRATE

GESTIONE RESIDUI ATTIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	35.533.000	—
—	—	—	—	—	22.011.373	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	4.439.435	—
—	—	—	—	—	—	—
39.757.502	1.741.632	38.015.870	39.757.502	1.500.000 (+)	3.941.632	39.515.870
39.757.502	1.741.632	38.015.870	39.757.502	1.500.000 (+)	65.925.440	39.515.870
39.757.502	1.741.632	38.015.870	39.757.502	1.500.000 (+)	65.925.440	39.515.870

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELL'ENTRATA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme accertate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Previsione definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertamenti	
RIASSUNTO					
Titolo I. - Entrate correnti	599.400.000	361.662.673	231.201.000	592.863.673	6.536.327
Titolo II. - Entrate in conto capitale	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Titolo III. - Partite di giro e contabilità speciali	73.000.000	64.183.808	1.500.000	65.683.808	7.316.192
<hr/>					
Totale generale dell'entrata	672.400.000	425.846.481	2.701.000	658.547.481	13.852.51
<hr/>					
Disavanzo finanziario	—	—	—	—	—
<hr/>					
Totale a pareggio	—	—	—	658.347.487	—

FINANZIARIO — ENTRATE

GESTIONE RESIDUI ATTIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale delle riscossioni	Totale residui attivi al termine dell'esercizio
22.000.000	21.999.100	—	21.999.100	231.200.100 (+)	383.661.773	231.201.000
—	—	—	—	—	—	—
39.757.502	1.741.632	38.015.870	39.757.502	1.500.000 (+)	65.925.440	39.515.870
61.757.502	23.740.732	38.015.870	61.756.602	232.700.100 (+)	449.587.213	270.716.870
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

OGGETTO DELLA SPESA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
TITOLO I.					
SPESE CORRENTI					
(o di funzionamento o di mantenimento)					
<i>CATEGORIA I. — Spese per gli organi dell'ente.</i>					
Cap. 1. - Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di amministrazione	1.000.000	817.500	—	817.500	182.500
Cap. 2. - Compensi, indennità e rimborso ai componenti il collegio dei sindaci (o revisori)	1.500.000	500.000	—	500.000	—
	1.500.000	1.317.500	—	1.317.500	182.500

<i>CATEGORIA II. — Oneri per il personale in attività di servizio.</i>					
Cap. 3. - Stipendi ad altri assegni fissi al personale	185.950.000	185.950.000	—	185.950.000	—
Cap. 4. - Compensi per lavoro straordinario	2.000.000	1.303.649	—	1.303.649	696.351
Cap. 5. - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno . .	1.000.000	535.590	126.140	661.730	338.270
Cap. 6. - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero . .	2.500.000	421.535	854.910	1.276.445	1.223.555
Cap. 7. - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente	61.000.000	49.158.685	11.841.315	61.000.000	—

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
400.000	149.600	—	149.600	250.400 (-)	967.100	—
—	—	—	—	—	500.000	—
400.000	149.600	—	149.600	250.400 (-)	1.467.100	—
54.967.633	46.737.107	2.230.526	48.967.633	6.000.000 (-)	232.687.107	2.230.526
78.784	—	—	—	78.784 (-)	1.303.649	—
—	—	—	—	126.140 (+)	535.590	126.140
—	—	—	—	854.910 (+)	421.535	854.910
—	—	—	—	11.841.315 (+)	49.158.685	11.841.315

Segue: RENDICONTO

GESTIONE COMPETENZA					
OGGETTO DELLA SPESA	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 8. - Altri oneri sociali a carico dell'ente	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 9. - Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da altri enti, istruzioni ed amministrazioni varie	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	252.450.000	237.369.459	12.822.363	250.191.824	2.258.176
<i>CATEGORIA III. — Oneri per il personale in quiescenza.</i>					
Cap. 10. - Pensioni a carico dell'ente	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
<i>CATEGORIA IV. — Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.</i>					
Cap. 11. - Acquisto libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	500.000	215.995	—	215.995	284.005
Cap. 12. - Spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	500.000	446.640	—	446.640	33.360
Cap. 13. - Spese di rappresentanza	500.000	442.045	—	442.045	57.955
Cap. 14. - Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 15. - Spese per accertamenti sanitari	50.000	10.000	—	10.000	40.000

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI

Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
55.046.417	46.737.107	2.230.633	48.967.633	6.743.581 (+)	284.106.566	15.052.891
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	215.995	—
406.061	405.890	—	405.890	—	852.530	—
—	—	—	—	—	442.045	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	171 (-)	10.000	—

Segue: RENDICONTO

GESTIONE COMPETENZA					
OGGETTO DELLA SPESA	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 16. - Acquisto vestiario e divise . . .	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 17. - Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti	2.000.000	1.993.290	—	1.993.290	6.710
Cap. 18. - Spese postali e telegrafiche . . .	1.300.000	1.293.510	—	1.293.510	6.490
Cap. 19. - Spese per studi, indagini e rilevazioni	2.000.000	362.000	1.638.000	2.000.000	—
Cap. 20. - Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	5.300.000	3.283.893	2.016.107	5.300.000	—
Cap. 21. - Spese per concorsi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 22. - Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 23. - Canoni d'acqua	300.000	300.000	—	300.000	—
Cap. 24. - Spese per energia elettrica per illuminazione	700.000	690.400	—	690.400	9.600
Cap. 25. - Combustibile ed energia elettrica per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti tecnici	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 26. - Onorari e compensi per speciali incarichi	18.000.000	18.000.000	—	18.000.000	—
Cap. 27. - Trasporti e facchinaggi	1.500.000	1.435.000	65.000	1.500.000	—
Cap. 28. - Premi di assicurazione	2.600.000	2.593.385	—	2.593.385	6.615
	35.250.000	31.066.158	3.719.107	34.785.265	464.735

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	350.050 (-)	—	—
6.443.280	6.093.230	—	6.093.230	—	8.086.520	—
—	—	—	—	—	1.293.510	—
—	—	—	—	1.638.000 (+)	362.000	1.638.000
502.672	502.672	—	502.672	2.016.107 (+)	3.786.565	2.016.107
323.770	180.000	—	180.000	143.770 (-)	180.000	—
—	—	—	—	113.000 (-)	—	—
—	—	—	—	—	300.000	—
400.000	287.000	—	287.000	—	977.400	—
—	—	—	—	—	—	—
1.000.000	1.000.000	—	1.000.000	—	19.000.000	—
—	—	—	—	65.000 (+)	1.435.000	65.000
—	—	—	—	—	2.593.385	—
9.075.783	8.468.792	—	8.468.792	3.112.116 (+)	39.534.950	3.719.107

Segue: RENDICONTO

GESTIONE COMPETENZA					
OGGETTO DELLA SPESA	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
<i>CATEGORIA V. — Spese per prestazioni istituzionali.</i>					
Cap. 29. - Spese per museo, fototeca e cine- teca	3.000.000	—	3.000.000	3.000.000	—
Cap. 30. - Spese per biblioteca ed emeroteca	2.500.000	2.406.860	—	2.406.860	93.140
Cap. 31. - Centro documentazione	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 32. - Spese per lo svolgimento delle at- tività dibattiche	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 33. - Spese per stampa libri e pubblica- zioni periodiche; compensi per au- tori e collaboratori	12.000.000	7.450.070	4.549.930	12.000.000	—
	17.500.000	9.856.930	7.549.930	17.406.860	93.140
<i>CATEGORIA VI. — Trasferimenti passivi.</i>					
Cap. 34. - Contributi, concorsi, soccorsi ed oblazioni a fondo perduto	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 35. - Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quel- lo cessato dal servizio e delle loro famiglie	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 36. - Equo indennizzo al personale per la perdita dell'integrità fisica su- bita per infermità contratta per causa di servizio	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI						
all'inizio Residui dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
5.231.250	2.178.170	3.053.080	5.231.250	3.000.000 (+)	2.178.170	6.053.080
—	—	—	—	—	2.406.860	—
—	—	—	—	—	—	—
27.000.000	294.560	26.705.440	27.000.000	—	294.560	26.705.440
4.144.987	4.051.685	—	4.051.685	4.456.628 (+)	11.501.755	4.549.930
36.376.237	6.524.415	29.758.520	36.282.935	7.456.628 (+)	16.381.345	37.308.450
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

GESTIONE COMPETENZA					
OGGETTO DELLA SPESA	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
CATEGORIA VII. — Oneri finanziari.					
Cap. 37. - Interessi passivi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 38. - Spese e commissioni bancarie	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
CATEGORIA VIII. — Oneri tributari.					
Cap. 39. - Imposte, tasse e tributi vari	1.500.000	1.404.984	—	1.404.934	95.066
	1.500.000	1.404.984	—	1.404.934	95.066
CATEGORIA IX. — Spese non classificabili in altre voci.					
Cap. 40. - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 41. - Oneri vari straordinari	9.000.000	—	9.000.000	9.000.000	—
Cap. 42. - Spese per programmi di cooperazione tecnica	220.050.000	196.612.749	23.437.251	220.050.000	—
Cap. 43. - Spese di realizzo entrate	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	229.050.000	196.612.749	32.437.251	229.050.000	—

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
3.061.110	3.061.110	—	3.061.110	—	4.466.044	—
3.061.110	3.061.110	—	3.061.110	—	4.466.044	—
—	—	—	—	—	—	—
19.584.565	15.500.000	4.084.565	19.584.565	9.000.000 (+)	15.500.000	13.084.565
24.795.496	24.412.035	383.461	24.795.496	23.437.251 (+)	221.024.784	23.820.712
—	—	—	—	—	—	—
44.380.061	39.912.035	4.468.026	44.380.061	32.437.251 (+)	236.524.784	36.905.277

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
<i>CATEGORIA X. — Poste correttive e compensative di entrate correnti.</i>					
Cap. 44. - Restituzioni e rimborsi diversi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Totale spese correnti	537.250.000	477.627.730	56.528.653	534.156.383	3.093.61

TITOLO II.

SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA XI. — Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari (da reddito).

Cap. 45. - Acquisti immobili	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 46. - Ricostruzioni, ripristini e trasferimenti di immobili	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—

CATEGORIA XII. — Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

Cap. 47. - Acquisti impianti, attrezzature e macchinari	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
---	--------------	---	---	---	---

Segue: RENDICONTO

GESTIONE COMPETENZA					
OGGETTO DELLA SPESA	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 48. - Acquisti di automezzi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 49. - Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari.</i>					
Cap. 50. - Acquisto titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 50-bis. - Polizza di assicurazione per fondo indennità per fine rapporto di lavoro	54.800.000	20.000.000	34.800.000	54.800.000	—
	54.800.000	20.000.000	34.800.000	54.800.000	—
CATEGORIA XIV. — <i>Concessioni di crediti ed anticipazioni.</i>					
Cap. 51. - Anticipazioni alle gestioni autonome	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 52. - Depositi a cauzione	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 53. - Concessioni di crediti diversi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
250.000	—	250.000	250.000	—	—	250.000
5.786.002	—	5.786.002	5.786.002	34.800.000 (+)	20.000.000	40.386.002
6.036.002	—	6.036.002	6.036.002	34.800.000 (+)	20.000.000	40.836.002
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: RENDICONTO

OGGETTO DELLA SPESA	GESTIONE COMPETENZA				
	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
<i>CATEGORIA XV. — Estinzione di mutui e anticipazioni.</i>					
Cap. 54. - Anticipazioni passive	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 55. - Estinzione debiti diversi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
<i>CATEGORIA XVI. — Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio.</i>					
Cap. 56. - Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Totale spese in conto capitale	<i>p. m.</i>	—	—	—	—

TITOLO III.

PARTITE DI GIRO
E CONTABILITÀ SPECIALI

CATEGORIA XVII. — Spese aventi natura di partite di giro.

Cap. 57. - Ritenute erariali	40.000.000	35.533.000	—	35.533.000	4.467.
--	------------	------------	---	------------	--------

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
250.000	—	250.000	—	—	—	250.000
—	—	—	—	—	35.533.000	—

Segue: RENDICONTO

GESTIONE COMPETENZA					
OGGETTO DELLA SPESA	Somme impegnate				Differenze rispetto alle previsioni in meno
	Variazioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegni	
Cap. 58. - Ritenute previdenziali e assistenziali	23.000.000	16.695.847	5.315.526	22.011.373	988.627
Cap. 59. - Ritenute diverse	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 60. - Trattenute a favore di terzi	5.000.000	4.439.435	—	4.439.435	560.565
Cap. 61. - Somme pagate per conto terzi	<i>p. m.</i>	—	—	—	—
Cap. 62. - Partite in conto sospesi	5.000.000	3.700.000	—	3.700.000	1.300.000
	73.000.000	60.368.282	5.315.526	65.683.808	7.316.192
Totale partite di giro e contabilità speciali	73.000.000	60.368.282	5.315.526	65.683.808	7.316.192
RIASSUNTO					
Titolo I. - Spese correnti	537.250.000	477.627.730	56.528.653	534.156.383	3.093.617
Titolo II. - Spese in conto capitale	54.800.000	20.000.000	34.800.000	54.800.000	—
Titolo III. - Partite di giro e contabilità speciali	73.000.000	60.368.282	5.315.526	65.683.808	7.316.192
Totale generale della spesa	665.050.000	557.996.012	96.644.179	654.640.191	10.409.809
Avanzo finanziario	—	—	—	3.907.290	—
Totale a pareggio	—	—	—	658.547.481	—

FINANZIARIO — SPESE

GESTIONE RESIDUI PASSIVI						
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in più o in meno	Totale dei pagamenti	Totale residui passivi al termine dell'esercizio
—	—	—	—	5.315.526 (+)	16.695.847	5.315.526
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	4.439.435	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	3.700.000	—
—	—	—	—	5.315.526 (+)	60.368.282	5.315.526
—	—	—	—	5.315.526 (+)	60.368.282	5.315.526
148.339.608	104.853.059	36.457.072	141.310.131	49.499.176 (+)	582.480.789	92.985.725
6.036.002	—	6.036.002	6.036.002	34.800.000 (+)	20.000.000	40.836.002
—	—	—	—	5.315.526 (+)	60.368.282	5.315.526
154.375.610	104.853.059	42.493.074	147.346.133	89.614.702 (+)	662.841.071	139.137.253
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1979

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1° gennaio 1979	al 31 dicembre 1979	in più	in meno
<i>Disponibilità liquide.</i>				
Banca	170.329.872	—	—	170.329.87
Conti correnti postali	—	600.066	600.066	—
	170.329.872	600.066	600.066	170.329.87
<i>Crediti di regolamento.</i>				
Crediti diversi di regolamento (compresi ratei e residui attivi)	61.757.502	270.716.870	208.959.368	—
<i>Crediti bancari e finanziari.</i>				
Polizza Assicurazioni Generali per indennità di anzianità	182.210.624	159.922.727	—	22.287.89
<i>Rimanenze attive d'esercizio.</i>				
Rimanenze diverse	55.634.565	56.111.425	476.860	—

AL 31 DICEMBRE 1979

PASSIVITA	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1° gennaio 1979	al 31 dicembre 1979	in più	in meno
<i>Debiti di tesoreria.</i>				
Anticipazioni del tesorerie	—	42.931.986	42.931.986	—
<i>Debiti di regolamento.</i>				
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	3.501.000	3.501.000	—	—
Debiti diversi di regolamento (compresi ratei e residui passivi)	154.375.610	139.137.253	—	15.238.357
	157.876.610	142.638.253	—	15.238.357
<i>Fondi di accantonamenti vari.</i>				
Fondo liquidazione indennità anzianità personale	176.366.211	144.677.088	—	31.689.123
<i>Poste rettificative dell'attivo.</i>				
Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchinari d'ufficio	6.702.075	7.808.546	1.106.471	—

Segue: SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1° gennaio 1979	al 31 dicembre 1979	in più	in meno
<i>Investimenti mobiliari.</i>				
Titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	3.501.000	3.501.000	—	—
<i>Immobili.</i>				
Edifici	6.004.000	6.004.000	—	—
<i>Immobilizzazioni tecniche.</i>				
Mobili e macchine d'ufficio	22.129.436	22.129.436	—	—
 Totale attività	 501.566.999	 518.985.524	 210.036.294	 192.617.769
<i>Deficit patrimoniale.</i>				
Disavanzo economico dell'esercizio	—	—	—	—
 Totale a pareggio	 501.566.999	 518.985.524	 —	 —

AL 31 DICEMBRE 1979

PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1° gennaio 1979	al 31 dicembre 1979	in più	in meno
Totale passività . . .	340.944.896	338.055.873	44.038.457	46.927.408
<i>Patrimonio netto.</i>				
Avanzo economico dell'esercizio	160.622.103	—	—	—
Totale a pareggio	501.566.999	518.985.524	—	—

DELL'ESERCIZIO 1979

finanziarie di parte corrente.

DENOMINAZIONE	Esercizio 1978	Esercizio 1979	DIFFERENZE	
			in più	in meno
at. I. - Spese per gli organi dell'ente . . .	1.821.390	1.317.500	—	503.890
at. II. - Oneri per il personale in attività di servizio	274.501.064	237.369.459	—	37.131.605
at. III. - Oneri per il personale in quie- scenza	—	—	—	—
at. IV. - Spese per l'acquisto di beni di con- sumo e servizi	41.916.453	31.066.158	—	10.850.295
at. V. - Spese per prestazioni istituzionali .	273.072.305	9.856.930	—	263.215.375
at. VI. - Trasferimenti passivi	—	—	—	—
at. VII. - Oneri finanziari	—	—	—	—
at. VIII. - Oneri tributari	—	1.404.934	1.404.934	—
Spese non classificabili in altre voci	159.000.000	196.612.749	37.612.749	—
Poste correttive e compensative di entrate correnti	—	—	—	—
Totale parte prima	750.311.212	477.627.730	39.017.683	311.701.165

danno luogo a movimenti finanziari.

DENOMINAZIONE	Esercizio 1978	Esercizio 1979	DIFFERENZE	
			in più	in meno
A) Spese di competenza, impegnate in precedenti esercizi	—	—	—	—
B) Produzioni e movimenti interni	—	—	—	—
C) Trasferimenti passivi in natura	—	—	—	—
D) Ammortamenti e deperimenti	6.702.075	7.808.546	1.106.471	—
E) Svalutazioni e deprezzamenti	—	—	—	—
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza	—	—	—	—
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità quiescenza personale	13.095.602	54.800.000	41.704.398	—
H) Variazioni patrimoniali straordinarie	—	—	—	—
D) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	—	—	—	—
Totale parte seconda	19.797.677	62.608.546	42.810.869	—
Totale generale	763.406.814	532.427.730	80.722.081	311.701.165
Avanzo economico	19.274.227	—	—	—
Totale a pareggio	—	532.427.730	80.722.081	311.701.165

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		170.329.872
Riscossioni:		
in c/ competenza	425.846.481	
in c/ residui	23.740.732	449.587.213
		<hr/>
		619.917.085
Pagamenti:		
in c/ competenza	557.996.012	
in c/ residui	104.853.059	662.849.071
		<hr/>
Deficit di cassa alla fine dell'esercizio		42.931.986
Residui attivi:		
degli esercizi precedenti	38.015.870	
dell'esercizio	232.701.000	270.716.870
		<hr/>
		227.754.884
Residui passivi:		
degli esercizi precedenti	42.493.074	
dell'esercizio	96.644.179	139.137.253
		<hr/>
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio		88.047.631
		<hr/> <hr/>

ANNESSO N. 2

**allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1981**

**CONTO CONSUNTIVO
ISTITUTO ITALIANO
PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE (ISMEO)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1979

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1979

ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1978	Previsioni approvate	
		iniziali	in +
TITOLO I			
ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I.			
<i>Entrate per vendita di beni e servizi.</i>			
Cap. 1. - Tasse scolastiche	12.279.700	10.000.000	2.515.000
Cap. 2. - Vendita pubblicazioni	27.400.251	23.200.000	—
Totale Categoria I.	39.679.951	33.200.000	2.515.000
CATEGORIA II.			
<i>Entrate contributive.</i>			
Cap. 3. - Quote e contributi associativi	493.000	145.000	—
Totale Categoria II.	493.000	145.000	—
CATEGORIA III.			
<i>Trasferimenti attivi correnti.</i>			
Cap. 4. - Contributo ordinario dello Stato	300.000.000	300.000.000	100.000.000
Cap. 5. - Contributo straordinario CNR	42.000.000	42.000.000	16.730.000
Cap. 6. - Contributi erogati da Enti pubblici	15.920.300	21.000.000	51.499.100
Cap. 7. - Contributi da privati	7.726.979	3.000.000	—
Totale Categoria III.	365.647.279	366.000.000	168.229.100

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme accertate				
Variazioni				
in —	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totali accertati
—	12.515.000	12.585.000	—	12.585.000
8.985.678	14.214.322	6.977.132	7.327.340	14.304.472
8.985.678	26.729.322	19.562.132	7.327.340	26.889.472
—	145.000	66.000	79.000	145.000
—	145.000	66.000	79.000	145.000
—	400.000.000	300.000.000	100.000.000	400.000.000
40.000.000	18.730.000	3.730.000	15.000.000	18.730.000
—	72.499.100	69.999.400	2.499.700	72.499.100
1.800.000	1.200.000	1.200.000	—	1.200.000
41.800.000	492.429.100	374.929.400	117.499.700	492.429.100

ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in --	in +	in --
TITOLO I				
ENTRATE CORRENTI				
CATEGORIA I.				
<i>Entrate per vendita di beni e servizi.</i>				
Cap. 1. - Tasse scolastiche	70.000	—	305.300	—
Cap. 2. - Vendita pubblicazioni	90.150	—	—	13.095.779
Totale Categoria I.	160.150	—	305.300	13.095.779
CATEGORIA II.				
<i>Entrate contributive.</i>				
Cap. 3. - Quote e contributi associativi	—	—	—	348.000
Totale Categoria II.	—	—	—	348.000
CATEGORIA III.				
<i>Trasferimenti attivi correnti.</i>				
Cap. 4. - Contributo ordinario dello Stato	—	—	100.000.000	—
Cap. 5. - Contributo straordinario CNR	—	—	—	23.270.000
Cap. 6. - Contributi erogati da Enti pubblici	—	—	56.578.800	—
Cap. 7. - Contributi da privati	—	—	—	6.526.979
Totale Categoria III.	—	—	156.578.800	29.796.979

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					
Residui inizio esercizio 1979	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1979
1.890.000	1.890.000	—	1.890.000	14.475.000	—
6.851.660	6.851.660	—	6.851.660	13.828.792	7.327.340
8.741.660	8.741.660	—	8.741.660	28.303.792	7.327.340
—	—	—	—	66.000	79.000
—	—	—	—	66.000	79.000
—	—	—	—	300.000.000	100.000.000
32.050.000	32.050.000	—	32.050.000	35.780.000	15.000.000
7.987.500	4.974.730	3.012.770	4.974.730	74.974.130	5.512.470
—	—	—	—	1.200.000	—
40.037.500	37.024.730	3.012.770	37.024.730	411.954.130	120.512.470

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1978	Previsioni approvate	
		iniziali	in +
CATEGORIA IV.			
<i>Redditi e proventi patrimoniali.</i>			
Cap. 8. - Interessi e premi su titoli a reddito fisso . . .	17.736.559	10.000.000	—
Cap. 9. - Interessi su depositi e conti correnti . . .	4.911.937	4.400.000	5.500.00
Totale Categoria IV. . . .	22.648.496	14.400.000	5.500.00
CATEGORIA V.			
<i>Entrate non classificabili in altre voci.</i>			
Cap. 10. - Entrate eventuali	14.750.177	—	8.617.65
Totale Categoria V.	14.750.177	—	8.617.65
CATEGORIA VI.			
<i>Poste correttive e compensative di spese correnti.</i>			
Cap. 11. - Rimborso del Ministero dei Beni Culturali per sublocazione al Museo Nazionale d'Arte Orientale	18.848.800	20.735.000	1.647.82
Cap. 12. - Rimborso quota parte spese servizi, acqua, N. U., Museo Nazionale d'Arte Orientale	2.479.140	3.520.000	9.240.65
Totale Categoria VI.	21.327.940	25.255.000	10.888.51
Totale entrate correnti	464.546.843	438.000.000	195.750.20

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme accertate				
Variazioni				
in —	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totali accertati
3.029.100	6.970.900	6.801.272	169.628	6.970.900
—	9.900.000	5.469.404	4.430.596	9.900.000
3.029.100	16.870.900	12.270.676	4.600.224	16.870.900
—	8.617.650	7.208.750	1.410.000	8.618.750
—	8.617.650	7.208.750	1.410.000	8.618.750
—	22.382.820	784.820	21.598.000	22.382.820
—	12.760.690	2.634.020	10.204.435	12.838.455
—	35.143.510	3.418.840	31.802.435	35.221.275
53.814.778	579.935.482	417.455.798	162.718.699	580.174.497

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
CATEGORIA IV.				
<i>Redditi e proventi patrimoniali.</i>				
Cap. 8. - Interessi e premi su titoli a reddito fisso	—	—	—	10.765.659
Cap. 9. - Interessi su depositi e conti correnti	—	—	4.988.063	—
Totale Categoria IV.	—	—	4.988.063	10.765.659
CATEGORIA V.				
<i>Entrate non classificabili in altre voci.</i>				
Cap. 10. - Entrate eventuali	1.100	—	—	6.131.427
Totale Categoria V.	1.100	—	—	6.131.427
CATEGORIA VI.				
<i>Poste correttive e compensative di spese correnti.</i>				
Cap. 11. - Rimborso del Ministero dei Beni Culturali per sublocazione al Museo Nazionale d'Arte Orientale	—	—	3.534.020	—
Cap. 12. - Rimborso quota parte spese servizi, acqua, N. U., Museo Nazionale d'Arte Orientale	77.765	—	10.359.315	—
Totale Categoria VI.	77.765	—	13.893.335	—
Totale entrate correnti	239.015	—	175.765.498	60.137.844

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					
Residui inizio esercizio 1979	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	6.801.272	169.628
400.000	400.000	—	400.000	5.869.404	4.430.596
400.000	400.000	—	400.000	12.670.676	4.600.224
—	—	—	—	7.208.750	1.410.000
—	—	—	—	7.208.750	1.410.000
9.424.400	9.424.400	—	9.424.000	10.209.220	21.598.000
—	—	—	—	2.634.020	10.204.435
9.424.400	9.424.400	—	9.424.400	12.843.240	31.802.435
58.603.560	55.590.790	3.012.770	55.590.790	473.046.588	165.731.469

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1978	iniziali	Previsioni approvate
			in +
TITOLO II			
ENTRATE IN CONTO CAPITALI			
<i>CATEGORIA VII e VIII p. m.</i>			
<i>CATEGORIA IX.</i>			
<i>Realizzo di valori mobiliari.</i>			
Cap. 13. - Realizzo titoli fondo liquidazione personale	138.000.000	51.800.000	90.450.00
Totale Categoria IX.	138.000.000	51.800.000	90.450.00
Totale entrate in conto capitale	138.000.000	51.800.000	90.450.00
TITOLO III			
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA SPECIALI			
<i>CATEGORIA X, XI, XII p. m.</i>			
<i>CATEGORIA XIII.</i>			
<i>Entrate per partite di giro.</i>			
Cap. 14. - Ritenute erariali	19.399.066	27.000.000	6.000.00
Cap. 15. - Ritenute previdenziali ed assistenziali	13.076.407	18.200.000	600.00
Cap. 16. - Trattenute per conto di terzi	7.874.584	10.960.000	—
Totale Categoria XIII.	40.350.057	56.160.000	6.600.00

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme accertate				
variazioni				
in —	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totali accertati
—	142.250.000	142.250.000	—	142.250.000
—	142.250.000	142.250.000	—	142.250.000
—	142.250.000	142.250.000	—	142.250.000
—	33.000.000	33.060.060	—	33.060.060
—	18.800.000	18.981.852	—	18.981.852
2.500.000	8.460.000	8.415.382	—	8.415.382
2.500.000	60.260.000	60.457.294	—	60.457.294

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
TITOLO II				
ENTRATE IN CONTO CAPITALI				
CATEGORIA VII e VIII <i>p. m.</i>				
CATEGORIA IX.				
<i>Realizzo di valori mobiliari.</i>				
Cap. 13. - Realizzo titoli fondo liquidazione personale	—	—	4.250.000	—
Totale Categoria IX.	—	—	4.250.000	—
Totale entrate in conto capitale	—	—	4.250.000	—
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
CATEGORIA X, XI, XII <i>p. m.</i>				
CATEGORIA XIII.				
<i>Entrate per partite di giro.</i>				
Cap. 14. - Ritenute erariali	60.060	—	13.660.994	—
Cap. 15. - Ritenute previdenziali ed assistenziali	181.852	—	5.905.445	—
Cap. 16. - Trattenute per conto di terzi	—	44.618	540.798	—
Totale Categoria XIII.	241.912	44.618	20.107.237	—

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					
Residui inizio esercizio 1979	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	142.250.000	—
—	—	—	—	142.250.000	—
—	—	—	—	142.250.000	—
—	—	—	—	33.060.060	—
—	—	—	—	18.981.852	—
—	—	—	—	8.415.382	—
—	—	—	—	60.457.294	—

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	Accertamento esercizio 1978	Previsioni approvate	
		iniziali	in +
CATEGORIA XIV.			
<i>Contabilità speciali.</i>			
Cap. 17. - Gestione di servizi delegati	—	—	59.000.000
Totale Categoria XIV.	—	—	59.000.000
Totale partite di giro e contabilità speciali	40.350.057	56.160.000	65.600.000
RIEPILOGO			
Titolo I - Entrate correnti	464.546.843	438.000.000	195.750.260
Titolo II - Entrate in conto capitali	138.000.000	51.800.000	94.450.000
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	40.350.057	56.160.000	65.600.000
Totale generale entrata	642.896.900	545.960.000	351.800.260

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme accertate				
Variazioni				
in —	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totali accertati
—	59.000.000	36.000.000	23.000.000	59.000.000
—	59.000.000	36.000.000	23.000.000	59.000.000
2.500.000	119.260.000	96.457.294	23.000.000	119.457.294
53.814.778	579.935.482	417.455.798	162.718.699	580.174.497
—	142.250.000	142.250.000	—	142.250.000
2.500.000	119.260.000	96.457.294	23.000.000	119.457.294
56.314.778	841.445.482	656.163.092	185.718.699	841.881.791

Segue: ENTRATE

OGGETTO DELLA ENTRATA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
CATEGORIA XIV.				
<i>Contabilità speciali.</i>				
Cap. 17. - Gestione di servizi delegati	—	—	59.000.000	—
Totale Categoria XIV.	—	—	59.000.000	—
Totale partite di giro e contabilità speciali	241.912	44.618	79.107.237	—
RIEPILOGO				
Titolo I - Entrate correnti	239.015	—	175.765.498	60.137.844
Titolo II - Entrate in conto capitali	—	—	4.250.000	—
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	241.912	44.618	79.107.237	—
Totale generale entrata	480.927	44.618	259.122.735	60.137.844

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					
Residui inizio esercizio 1979	Riscossi	Da riscuotere	Totali	Totale riscossioni	Totale residui attivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	36.000.000	23.000.000
—	—	—	—	36.000.000	23.000.000
—	—	—	—	96.457.294	23.000.000
58.603.560	55.590.790	3.012.770	55.590.790	473.046.588	165.731.469
—	—	—	—	142.250.000	—
—	—	—	—	96.457.294	23.000.000
58.603.560	55.590.790	3.012.770	55.590.790	711.753.882	188.731.469

SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1978	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
TITOLO I			
SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I.			
<i>Spese per gli organi dell'Istituto.</i>			
Cap. 1. - Assegni e indennità alla Presidenza	720.000	720.000	—
Cap. 2. - Gettoni di presenza ai componenti dei Consigli .	438.965	450.000	1.850.000
Cap. 3. - Compenso ai revisori dei conti	590.000	650.000	650.000
Totale Categoria I.	1.748.965	1.820.000	2.500.000
CATEGORIA II.			
<i>Oneri per il personale in attività di servizio.</i>			
Cap. 4. - Stipendi ed altri assegni fissi	149.644.966	168.288.000	19.300.000
Cap. 5. - Compensi per lavoro straordinario	7.920.000	13.022.345	—
Cap. 6. - Indennità e rimborso spese missioni interno . .	—	—	201.125
Cap. 7. - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Istituto	39.965.000	47.235.000	8.550.000
Totale Categoria II.	197.529.966	228.545.345	28.051.125

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme impegnate				
Variazioni				
in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
90.000	630.000	630.000	—	630.000
—	2.300.000	500.000	1.800.000	2.300.000
—	1.300.000	650.000	650.000	1.300.000
90.000	4.230.000	1.780.000	2.450.000	4.230.000
—	187.588.000	168.773.854	19.178.058	187.951.912
—	13.022.345	12.558.170	—	12.558.170
—	201.125	201.125	—	201.125
—	55.785.000	50.783.537	3.456.070	54.239.607
—	256.596.470	232.316.686	22.634.128	254.950.814

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
TITOLO I				
SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I.				
<i>Spese per gli organi dell'Istituto.</i>				
Cap. 1. - Assegni e indennità alla Presidenza	—	—	—	90.000
Cap. 2. - Gettoni di presenza ai componenti dei Consigli	—	—	1.861.035	—
Cap. 3. - Compenso ai revisori dei conti	—	—	710.000	—
Totale Categoria I.	—	—	2.571.035	90.000
CATEGORIA II.				
<i>Oneri per il personale in attività di servizio.</i>				
Cap. 4. - Stipendi ed altri assegni fissi	363.912	—	38.306.946	—
Cap. 5. - Compensi per lavoro straordinario	—	464.175	4.638.170	—
Cap. 6. - Indennità e rimborso spese missioni interno	—	—	201.125	—
Cap. 7. - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Istituto	—	1.545.393	14.274.607	—
Totale Categoria II.	363.912	2.009.568	57.420.848	—

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					
Residui inizio esercizio 1979	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	630.000	—
—	—	—	—	500.000	1.800.000
—	—	—	—	650.000	650.000
—	—	—	—	1.780.000	2.450.000
23.121.184	23.121.184	—	23.121.184	191.895.038	19.178.058
—	—	—	—	12.558.170	—
—	—	—	—	201.125	—
12.549.798	2.792.559	9.757.239	2.792.559	53.576.096	13.213.309
35.670.982	25.913.743	9.757.239	25.913.743	258.230.429	32.391.367

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1978	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
<i>CATEGORIA p. m.</i>			
<i>CATEGORIA IV.</i>			
<i>Spese per acquisto di beni di consumo e servizi.</i>			
Cap. 8. - Acquisto libri, giornali e riviste, altre pubblicazioni e relativa rilegatura	434.207	500.000	100.000
Cap. 9. - Acquisto materiali di consumo	1.477.360	1.500.000	1.500.000
Cap. 10. - Spese di rappresentanza	1.078.939	1.000.000	1.500.000
Cap. 11. - Spese per accertamenti sanitari	—	300.000	—
Cap. 12. - Acquisto vestiario e divise	326.000	500.000	—
Cap. 13. - Fitto locali	42.117.010	42.700.000	2.288.790
Cap. 14. - Manutenzioni, riparazioni e adattamento locali e impianti	799.718	500.000	1.100.000
Cap. 15. - Spese postali, telefoniche e telegrafiche	5.910.210	6.000.000	500.000
Cap. 16. - Spese per concorsi	588.233	500.000	—
Cap. 17. - Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	1.544.442	1.500.000	—
Cap. 18. - Canoni d'acqua	1.246.600	1.250.000	274.650
Cap. 19. - Energia elettrica per illuminazione	340.740	500.000	—
Cap. 20. - Combustibile per riscaldamento e spese per conduzione impianti	5.859.260	6.200.000	1.055.660
Cap. 21. - Spese per servizi, N. U. e compensi portierato e pulizia locali	10.247.105	6.800.000	9.022.110
Cap. 22. - Trasporti e facchinaggi	382.560	400.000	—
Cap. 23. - Premi di assicurazione	1.746.933	2.500.000	—
Totale Categoria IV.	74.069.317	72.650.000	17.341.220

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme impegnate				
Variazioni				
in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	600.000	499.365	54.720	554.085
—	3.000.000	2.820.806	—	2.820.806
—	2.500.000	2.220.921	—	2.220.921
252.650	47.350	47.530	—	47.530
200.000	300.000	323.600	—	323.600
—	44.988.790	44.988.790	—	44.988.790
—	1.600.000	1.179.530	420.470	1.600.000
—	6.500.000	5.773.377	1.070.900	6.844.277
500.000	—	—	—	—
300.000	1.200.000	1.142.121	—	1.142.121
—	1.524.650	1.524.650	—	1.524.650
—	500.000	469.545	—	469.545
—	7.255.664	5.827.326	1.620.838	7.448.164
—	15.822.119	8.245.403	7.576.716	15.822.119
200.000	200.000	171.950	—	171.950
738.404	1.761.596	1.761.596	—	1.761.596
2.191.054	87.800.169	76.996.510	10.743.644	87.740.154

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
<i>CATEGORIA p. m.</i>				
<i>CATEGORIA IV.</i>				
<i>Spese per acquisto di beni di consumo e servizi.</i>				
Cap. 8. - Acquisto libri, giornali e riviste, altre pubblicazioni e relativa rilegatura	—	45.915	119.878	—
Cap. 9. - Acquisto materiali di consumo	—	179.194	1.373.446	—
Cap. 10. - Spese di rappresentanza	—	279.079	1.141.982	—
Cap. 11. - Spese per accertamenti sanitari	—	180	47.530	—
Cap. 12. - Acquisto vestiario e divise	23.600	—	—	2.400
Cap. 13. - Fitto locali	—	—	2.871.780	—
Cap. 14. - Manutenzioni, riparazioni e adattamento locali e impianti	—	—	800.282	—
Cap. 15. - Spese postali, telefoniche e telegrafiche	344.277	—	934.067	—
Cap. 16. - Spese per concorsi	—	—	—	588.233
Cap. 17. - Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	—	57.879	—	402.321
Cap. 18. - Canoni d'acqua	—	—	278.050	—
Cap. 19. - Energia elettrica per illuminazione	—	30.455	128.805	—
Cap. 20. - Combustibile per riscaldamento e spese per conduzione impianti	192.500	—	1.588.904	—
Cap. 21. - Spese per servizi, N. U. e compensi portierato e pulizia locali	—	—	5.575.014	—
Cap. 22. - Trasporti e facchinaggi	—	28.050	—	210.610
Cap. 23. - Premi di assicurazione	—	—	14.663	—
Totale Categoria IV.	560.377	620.752	14.874.401	1.203.560

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					
Residui inizio esercizio 1979	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	499.365	54.720
—	—	—	—	2.820.806	—
—	—	—	—	2.220.921	—
—	—	—	—	47.530	—
—	—	—	—	323.600	—
—	—	—	—	44.988.790	—
45.600	45.600	—	45.600	1.225.130	420.470
—	—	—	—	5.773.377	1.070.900
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1.142.121	—
—	—	—	—	1.524.650	—
—	—	—	—	469.545	—
2.835.838	2.835.838	—	2.835.838	8.663.164	1.620.838
3.100.000	3.100.000	—	3.100.000	11.345.403	7.576.716
—	—	—	—	171.950	—
—	—	—	—	1.761.596	—
5.981.438	5.981.438	—	5.981.438	82.977.948	10.743.644

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1978	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
CATEGORIA V.			
<i>Spese istituzionali.</i>			
Cap. 24. - Corsi di lingue orientali e premi	28.736.377	30.000.000	2.000.000
Cap. 25. - Conferenze, mostre e convegni internazionali	1.991.934	2.000.000	—
Cap. 26. - Centri culturali italo-asiatici	799.884	1.300.000	—
Cap. 27. - Borse di studio	2.400.000	2.400.000	—
Cap. 28. - Campagne archeologiche in Asia	50.930.525	7.773.277	7.500.000
Cap. 29. - Contributo alla Sezione di Milano	2.000.000	2.000.000	—
Cap. 30. - Istituti e Centri di cultura in Asia	40.000.000	40.000.000	—
Cap. 31. - Spese per pubblicazioni	25.649.078	44.226.723	37.699.600
Cap. 32. - Centri di ricerche orientistiche	22.316.198	5.000.000	—
Cap. 33. - Biblioteca	2.999.938	3.000.000	600.000
Cap. 34. - Consulenza tecnica per il Museo	344.832	—	—
Cap. 35. - Laboratorio Fotografico	293.736	300.000	—
Totale Categoria V.	178.462.502	138.000.000	47.799.600

CATEGORIA VI. *p.m.*

CATEGORIA VII.

Oneri finanziari.

Cap. 36. - Interessi passivi	28.100	1.000.000	1.154.830
--	--------	-----------	-----------

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme impegnate				
Variazioni				
in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	32.000.000	32.027.812	—	32.027.812
1.100.000	900.000	868.461	—	868.461
—	1.300.000	—	1.300.000	1.300.000
—	2.400.000	2.400.000	—	2.400.000
—	15.273.277	4.680.099	10.593.178	15.273.277
—	2.000.000	2.000.000	—	2.000.000
—	40.000.000	38.906.209	1.093.791	40.000.000
—	81.926.331	57.763.670	25.569.209	83.332.879
—	5.000.000	226.540	4.773.460	5.000.000
—	3.600.000	3.258.827	341.173	3.600.000
—	—	—	—	—
120.000	180.000	174.603	—	174.603
1.220.000	184.579.608	142.306.221	43.670.811	185.977.032
—	2.154.838	2.154.838	—	2.154.838

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
CATEGORIA V.				
<i>Spese istituzionali.</i>				
Cap. 24. - Corsi di lingue orientali e premi	27.812	—	3.291.435	—
Cap. 25. - Conferenze, mostre e convegni internazionali	—	31.539	—	1.123.47
Cap. 26. - Centri culturali italo-asiatici	—	—	500.116	—
Cap. 27. - Borse di studio	—	—	—	—
Cap. 28. - Campagne archeologiche in Asia	—	—	—	35.657.24
Cap. 29. - Contributo alla Sezione di Milano	—	—	—	—
Cap. 30. - Istituti e Centri di cultura in Asia	—	—	—	—
Cap. 31. - Spese per pubblicazioni	1.406.548	—	57.683.811	—
Cap. 32. - Centri di ricerche orientalistiche	—	—	—	17.316.19
Cap. 33. - Biblioteca	—	—	600.062	—
Cap. 34. - Consulenza tecnica per il Museo	—	—	—	344.81
Cap. 35. - Laboratorio Fotografico	—	5.397	—	119.11
Totale Categoria V.	1.434.360	36.936	62.075.414	54.560.8

CATEGORIA VI. *p.m.*

CATEGORIA VII.

Oneri finanziari.

Cap. 36. - Interessi passivi	—	—	2.126.738	—
--	---	---	-----------	---

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI PASSIVI

Residui inizio esercizio 1979	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	32.027.812	—
—	—	—	—	868.461	—
—	—	—	—	—	1.300.000
—	—	—	—	2.400.000	—
1.579.566	1.579.566	—	1.579.566	6.259.665	10.593.178
—	—	—	—	2.000.000	—
14.049.283	10.407.644	3.641.639	10.407.644	49.313.853	4.735.430
351.371	351.371	—	351.371	58.115.041	25.569.209
2.000.000	—	2.000.000	—	226.540	6.773.460
—	—	—	—	3.258.827	341.173
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	174.603	—
17.980.220	12.338.581	5.641.639	12.338.581	154.644.802	49.312.450
—	—	—	—	2.154.838	—

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1978	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
Cap. 37. - Spese e commissioni bancarie	321.285	400.000	—
Totale Categoria VII.	349.385	1.400.000	1.154.838
CATEGORIA VIII.			
<i>Oneri tributari.</i>			
Cap. 38. - Imposte, tasse e tributi vari	464.760	600.000	—
Totale Categoria VIII.	464.760	600.000	—
CATEGORIA IX.			
<i>Spese non classificabili in altre voci.</i>			
Cap. 39. - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	1.509.328	500.000	1.318.070
Totale Categoria IX.	1.509.328	500.000	1.318.070
CATEGORIA X p. m.			
Totale spese correnti	454.134.223	443.515.345	98.164.86

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme impegnate				
Variazioni				
in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
248.000	152.000	153.000	—	153.000
248.000	2.306.838	2.307.838	—	2.307.838
—	600.000	575.401	—	575.401
—	600.000	575.401	—	575.401
—	1.818.072	1.818.072	—	1.818.072
—	1.818.072	1.818.072	—	1.818.072
3.749.054	537.931.157	458.100.728	79.498.583	537.599.311

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
Cap. 37. - Spese e commissioni bancarie	1.000	—	—	168.284
Totale Categoria VII.	1.000	—	2.126.738	168.284
CATEGORIA VIII.				
<i>Oneri tributari.</i>				
Cap. 38. - Imposte, tasse e tributi vari	—	24.599	110.641	—
Totale Categoria VIII.	—	24.599	110.641	—
CATEGORIA IX.				
<i>Spese non classificabili in altre voci.</i>				
Cap. 39. - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	—	—	308.744	—
Totale Categoria IX.	—	—	308.744	—
CATEGORIA X p. m.				
Totale spese correnti	2.359.829	2.691.675	139.487.821	56.022.744

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI PASSIVI

Residui inizio esercizio 1979	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	153.000	—
—	—	—	—	2.307.838	—
—	—	—	—	575.401	—
—	—	—	—	575.401	—
—	—	—	—	1.818.072	—
—	—	—	—	1.818.072	—
59.632.640	44.233.762	15.398.878	44.233.762	502.334.490	94.897.461

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1978	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
TITOLO II			
SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA XI <i>p. m.</i>			
CATEGORIA XII.			
<i>Acquisizione di immobilizzazione tecniche.</i>			
Cap. 40. - Acquisto di mobili e macchine d'ufficio	412.620	—	2.344.505
Totale Categoria XII. . . .	412.620	—	2.344.505
CATEGORIA XIII.			
<i>Partecipazione e acquisto di valori mobiliari</i>			
Cap. 41. - Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	141.588.138	15.000.000	97.919.990
Totale Categoria XIII. . . .	141.588.138	15.000.000	97.919.990

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme impegnate				
Variazioni				
in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	2.344.505	1.344.505	1.000.000	2.344.505
—	2.344.505	1.344.505	1.000.000	2.344.505
—	112.919.990	93.000.000	19.919.990	112.919.990
—	112.919.990	93.000.000	19.919.990	112.919.990

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
TITOLO II				
SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA XI <i>p. m.</i>				
CATEGORIA XII.				
<i>Acquisizione di immobilizzazione tecniche.</i>				
Cap. 40. - Acquisto di mobili e macchine d'ufficio	—	—	1.931.885	—
Totale Categoria XII. . . .	—	—	1.931.885	—
CATEGORIA XIII.				
<i>Partecipazione e acquisto di valori mobiliari</i>				
Cap. 41. - Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	—	—	—	28.668.148
Totale Categoria XIII. . . .	—	—	—	28.668.148

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI PASSIVI

Residui inizio esercizio 1979	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	1.344.505	1.000.000
—	—	—	—	1.344.505	1.000.000
1.588.138	—	1.588.138	—	93.000.000	21.508.128
1.588.138	—	1.588.138	—	93.000.000	21.508.128

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1978	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
CATEGORIA XIV e XV <i>p. m.</i>			
CATEGORIA XVI.			
<i>Indennità di anzianità.</i>			
Cap. 42. - Indennità di anzianità al personale	6.411.862	51.800.000	17.189.830
Totale Categoria XVI	6.411.862	51.800.000	17.189.830
Totale spese in conto capitale	148.412.620	66.800.000	117.454.325

TITOLO III

PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI

CATEGORIA XVII.

Spese per partite di giro.

Cap. 43. - Ritenute erariali	19.399.066	27.000.000	6.000.000
Cap. 44. - Ritenute previdenziali ed assistenziali	13.076.407	18.200.000	600.000
Cap. 45. - Trattenute per conto di terzi	7.874.584	10.960.000	—
Totale Categoria XVII.	40.350.057	56.160.000	6.600.000

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme impegnate				
Variazioni				
in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	68.989.830	68.989.830	—	68.989.830
—	68.989.830	68.989.830	—	68.989.830
—	184.254.325	163.334.335	20.919.990	184.254.325
—	33.000.000	32.971.231	88.829	33.060.060
—	18.800.000	18.981.852	—	18.981.852
2.500.000	8.460.000	8.415.382	—	8.415.382
2.500.000	60.260.000	60.368.465	88.829	60.457.294

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in —	in +	in —
CATEGORIA XIV e XV p. m.				
CATEGORIA XVI.				
<i>Indennità di anzianità.</i>				
Cap. 42. - Indennità di anzianità al personale	—	—	62.577.968	—
Totale Categoria XVI.	—	—	62.577.968	—
Totale spese in conto capitale	—	—	64.509.853	28.668.148

TITOLO III

PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI

CATEGORIA XVII.

Spese per partite di giro.

Cap. 43. - Ritenute erariali	60.060	—	13.660.994	—
Cap. 44. - Ritenute previdenziali ed assistenziali	181.852	—	5.905.445	—
Cap. 45. - Trattenute per conto di terzi	—	44.618	540.798	—
Totale Categoria XVII.	241.912	44.618	20.107.237	—

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI PASSIVI

Residui inizio esercizio 1979	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	68.989.830	—
—	—	—	—	68.989.830	—
1.588.138	—	1.588.138	—	163.334.335	22.508.128
15.300	15.300	—	15.300	32.986.531	88.829
—	—	—	—	18.981.852	—
—	—	—	—	8.415.382	—
15.300	15.300	—	15.300	60.383.765	88.829

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	Impegni esercizio 1978	Previsioni approvate	
		Iniziali	in +
CATEGORIA XVIII.			
<i>Contabilità speciali.</i>			
Cap. 46. - Gestione di servizi delegati	—	—	59.000.000
Totale Categoria XVIII.	—	—	59.000.000
Totale partite di giro e contabilità speciali	40.350.057	56.160.000	65.600.000
RIASSUNTO			
Titolo I - Spese correnti	454.134.223	443.515.345	98.164.860
Titolo II - Spese in conto capitali	148.412.620	66.800.000	117.454.320
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	40.350.057	56.160.000	65.600.000
Totale generale della spesa	642.896.900	566.475.345	281.219.190
Avanzo finanziario	—	—	—
Totale a pareggio	642.896.900	566.475.345	281.219.190

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE				
Somme impegnate				
Variazioni				
in —	Definitive	Pagate	Da pagare	Totali impegni
—	59.000.000	32.047.808	26.952.192	59.000.000
—	59.000.000	32.047.808	26.952.192	59.000.000
2.500.000	119.260.000	92.416.273	27.041.021	119.457.294
3.749.054	537.931.157	458.100.728	79.498.583	537.599.311
—	184.254.325	163.334.335	20.919.990	184.254.325
2.500.000	119.260.000	92.416.273	27.041.021	119.457.294
6.249.054	841.445.482	713.851.336	127.459.594	841.310.930
—	—	—	—	570.861
6.249.054	841.445.482	713.851.336	127.459.594	841.881.791

Segue: SPESE

OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			
	Differenza rispetto alle previsioni		Differenza esercizio precedente	
	in +	in -	in +	in -
CATEGORIA XVIII.				
<i>Contabilità speciali.</i>				
Cap. 46. - Gestione di servizi delegati	—	—	59.000.000	—
Totale Categoria XVIII.	—	—	59.000.000	—
Totale partite di giro e contabilità speciali	241.912	44.618	79.107.237	—
RIASSUNTO				
Titolo I - Spese correnti	2.359.829	2.691.675	139.487.821	56.022.73
Titolo II - Spese in conto capitali	—	—	64.509.853	28.668.14
Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	241.912	44.618	79.107.237	—
Totale generale della spesa	2.601.741	2.736.293	283.104.911	84.690.88
Avanzo finanziario	—	—	—	—
Totale a pareggio	2.601.741	2.736.293	283.104.911	84.690.88

AL 31 DICEMBRE 1979

GESTIONE RESIDUI PASSIVI

Residui inizio esercizio 1979	Pagati	Da pagare	Totali	Totale pagamenti	Totale residui passivi a fine esercizio 1979
—	—	—	—	32.047.808	26.952.192
—	—	—	—	32.047.808	26.952.192
15.300	15.300	—	15.300	92.431.573	27.041.021
59.632.640	44.233.762	15.398.878	44.233.762	502.334.490	94.897.461
1.588.138	—	1.588.138	—	163.334.335	22.508.128
15.300	15.300	—	15.300	92.431.573	27.041.021
61.236.078	44.249.062	16.987.016	44.249.062	758.100.398	144.446.610
—	—	—	—	—	570.861
61.236.078	44.249.062	16.987.016	44.249.062	758.100.398	145.017.471

SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 1979

SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Consistenza al 31 dicembre 1979
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
Conti correnti postali	106.14
Banca Cassiera	—
Cassa economato	500.00
Altri conti correnti	310.70
	<hr/> 916.84 <hr/>
CREDITI DI REGOLAMENTO	
Crediti verso lo Stato ed altri Enti (capp. 4, 5, 6)	120.512.41
Crediti verso acquirenti, utenti, ecc. (capp. 2, 3 e 10)	8.816.34
Crediti diversi di regolamento - compresi ratei e residui attivi (capp. 8, 9, 11 e 12)	36.402.61
	<hr/> 165.731.40 <hr/>
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	
Depositi vincolati (CREDIT - capitale di fondazione)	10.0
Crediti verso gestioni autonome (cap. 17)	23.000.0
Depositi cauzionali	3.241.5
	<hr/> 26.251.5 <hr/>

PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1979

PASSIVITÀ	Consistenza al 31 dicembre 1979
DEBITI DI TESORERIA	
Scoperti di conto corrente	44.209.551
	<hr/>
	44.209.551
	<hr/> <hr/>
DEBITI DI REGOLAMENTO	
Debiti verso lo Stato ed altri Enti (cap. 7)	13.213.309
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute (capp. 2, 3, 4 e 28)	32.221.236
Debiti verso fornitori (capp. 8, 14, 15, 20, 21, 26, 31, 32 e 33)	44.727.486
Debiti diversi di regolamento (capp. 30, 40, 41 e 43)	27.332.387
	<hr/>
	117.494.418
	<hr/> <hr/>
DEBITI BANCARI E FINANZIARI	
Debiti verso gestioni autonome (cap. 46)	26.952.192
	<hr/>
	26.952.192
	<hr/> <hr/>

Segue: SITUAZIONE

ATTIVITA	Consistenza al 31 dicembre 1979
RIMANENZE ATTIVE DELL'ESERCIZIO	
Rimanenze di prodotti (magazzino pubblicazioni)	197.556.30€
	<hr/>
	197.556.30€
	<hr/> <hr/>
INVESTIMENTI MOBILIARI	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	111.500.00€
	<hr/>
	111.500.00€
	<hr/> <hr/>
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	
Mobili, macchine e oggetti d'arredamento	
Biblioteca	341.091.89€
Museo	599.877.43€
	<hr/>
	940.969.32€
	<hr/> <hr/>
Totale attività	1.442.925.47€

PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1979

PASSIVITÀ	Consistenza al 31 dicembre 1979
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI	
Fondo liquidazione indennità anzianità al personale	111.500.000
	<hr/>
	111.500.000
	<hr/> <hr/>
Totale passività	300.156.161
Fondo di dotazione	1.141.777.165
Avanzo esercizio precedente	421.291
Avanzo dell'esercizio	570.861
	<hr/>
Totale a pareggio	1.442.925.478

ANNESSO N. 3

**allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri
per l'anno finanziario 1981**

**RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE
DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E
INDIRIZZI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

**RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE
DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
NEL 1979**

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE
DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

P R E M E S S A

Il 1979 è stato il primo anno di applicazione della legge n. 38 sulla Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, entrata in vigore il 1° marzo. Esso è quindi stato dedicato dal Ministero degli esteri soprattutto alla elaborazione di una politica di cooperazione che desse un quadro organico alle varie iniziative in passato gestite separatamente da varie Amministrazioni dello Stato, allo scopo di consentire la indispensabile pianificazione per gli anni successivi di questo importante aspetto della politica estera del Paese. Nel contempo si è dato corso alla effettiva creazione dei nuovi e complessi organi decisionali e di consulenza previsti dalla legge, ed è stata avviata — sul piano organizzativo ed operativo — l'attività del nuovo Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo.

Data la complessità di tali adempimenti — che hanno comportato un approfondito e continuo coordinamento tra il Ministero degli affari esteri e le altre amministrazioni interessate — l'aiuto italiano allo sviluppo non poteva mostrare fin dal 1979 sostanziali mutamenti quantitativi e qualitativi; i relativi stanziamenti erano d'altronde già fissati nel bilancio dello Stato fin da prima dell'approvazione della nuova legge (fatta eccezione per quello relativo al Fondo per la cooperazione), ed i notevoli incrementi di tali stanziamenti annunciati dal Governo nel mese di settembre — in occasione del dibattito parlamentare straordinario sulla fame nel mondo — inizieranno a decorrere solamente dalla fine del 1980.

Alla luce di quanto precede — ed allo scopo di presentare al Parlamento un quadro per quanto possibile completo di ciò che è stato fatto nel 1979 e ci si appresta a fare negli anni successivi per l'attuazione della legge n. 38 del 1979 — la presente relazione, sottoposta all'approvazione del CIPES per il successivo inoltrare alle Camere, è stata articolata nei seguenti capitoli:

I. - *Provvedimenti adottati nel 1979 per l'attuazione della nuova legge.* In tale capitolo vengono illustrate:

— le linee generali («Indirizzi») approvati dal CIPES e che forniranno — salvo gli eventuali aggiornamenti — il quadro della politica italiana di cooperazione allo sviluppo per i prossimi anni;

— la creazione e la messa in funzione dei vari organi decisionali e consultivi previsti dalla legge n. 38;

— la organizzazione e la entrata in funzione del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, e la problematica ad esso connessa.

II. - *Caratteristiche dell'aiuto italiano allo sviluppo nel 1979.*

Il complesso degli interventi italiani per l'aiuto allo sviluppo in tale anno viene esposto — nelle sue componenti bilaterali e multilaterali — come punto di partenza e di raffronto con gli obiettivi che ci si propongono per i prossimi anni, tenendo presente che la nuova legge — per i motivi già sopra accennati — non ha potuto ancora dispiegare i suoi effetti nell'anno esaminato se non in misura assai limitata.

III. - *Linee programmatiche previsionali.* Per il 1980 e per gli anni seguenti vengono indicati gli obiettivi che ci si propone di raggiungere grazie ai notevolissimi aumenti degli stanziamenti che il Governo si accinge a realizzare nel quadro degli « Indirizzi » approvati dal CIPES nello scorso novembre ed alla luce delle risultanze dei numerosi dibattiti parlamentari che sono seguiti.

In sintesi si può dire che il 1979 è stato un anno di transizione, che chiude una fase e ne apre una nuova, che porterà i primi frutti nel 1980, ma che non potrà esplicarsi pienamente che negli anni successivi, una volta stabilizzato il quadro finanziario attulmente all'esame del Parlamento e completato l'adeguamento delle strutture organizzative ai nuovi compiti e ai nuovi mezzi.

È stato un anno dedicato ad una intensa attività di preparazione, proseguita anche nel 1980, e destinata a consentire, negli anni seguenti, l'attuazione di una politica di cooperazione allo sviluppo unitaria, concepita come parte integrante ed essenziale della nuova politica estera, che comprende la politica economica da noi perseguita in campo internazionale tenendo conto della situazione economica interna del Paese. Sul piano dell'entità degli interventi ci si è proposto l'obiettivo di portare entro pochi anni l'Italia allo stesso livello degli altri principali Paesi industrializzati, della cui esperienza è stato tenuto ampiamente conto, per metterla in grado di partecipare sostanzialmente a tutto quanto si va preparando in sede internazionale per affrontare il gravissimo problema politico, economico e morale dello sviluppo del Terzo Mondo.

Ma è bene sottolineare come l'Italia, ponendosi l'obiettivo di un trasferimento di risorse equivalenti alla media dei Paesi del DAC (comprendente Paesi tutti con un reddito pro-capite superiore al nostro), si appresti in realtà a compiere uno sforzo molto maggiore sul piano economico, e quindi molto più significativo su quello politico.

Comunque, su di un piano più generale, giova ribadirlo, non si tratta solo di aumentare quantitativamente l'aiuto pubblico allo sviluppo, bensì di attuare una concreta politica di cooperazione allo sviluppo con i paesi dell'Africa,

dell'Asia e dell'America Latina, nonché nell'ambito delle apposite organizzazioni internazionali specializzate in tale settore: politica di cooperazione strettamente collegata con la nostra politica estera generale e quindi con la politica economica in campo internazionale.

CAPITOLO I.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEL 1979 PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

1. - Premessa necessaria di ogni concreta attività di cooperazione, specie se pianificata su di un periodo pluriennale, è la definizione degli *obiettivi generali della politica che il Governo italiano si propone di seguire nel settore*; tale compito è devoluto dalla nuova legge al CIPES, riconoscendosi così sia la necessità di un coordinamento tra tutti i Ministeri interessati ad una materia che risponde a motivazioni complesse e implica l'impiego di molteplici strumenti di intervento, sia la opportunità di definire al massimo livello una linea di azione relativa ad un aspetto particolarmente rilevante della politica estera ed economica del Paese.

Durante i mesi immediatamente successivi all'entrata in vigore della legge il neo-costituito Dipartimento — in stretto coordinamento con i competenti Ministeri economici — si è dedicato alla elaborazione di un documento programmatico di carattere generale che è stato discusso ed approvato dal CIPES il 23 novembre 1979. Tale documento, che raccoglie gli « Indirizzi » del CIPES previsti dall'articolo 3 della stessa legge n. 38, è stato trasmesso alle Commissioni affari esteri dei due rami del Parlamento.

Le linee generali della politica di cooperazione approvate dal CIPES mirano ad incrementare in misura molto sensibile sia il volume dell'aiuto italiano allo sviluppo sia il peso ed il ruolo del nostro Paese nel dibattito che si svolge su tale tema in sede internazionale. Esse possono riassumersi come segue:

— accettazione dell'obiettivo di portare l'aiuto pubblico allo 0,7 per cento del reddito nazionale ed impegno a raggiungere entro un numero limitato di anni la media dei Paesi DAC, e cioè lo 0,34 per cento del reddito nazionale;

— aumento della quota dell'aiuto bilaterale sul totale dell'aiuto pubblico, allo scopo di correggere lo squilibrio attualmente esistente tra interventi bilaterali e interventi multilaterali nell'aiuto pubblico italiano;

— concentrazione di una parte rilevante dell'aiuto bilaterale su una serie relativamente limitata di Paesi prioritari, con lo scopo di incidere in maniera apprezzabile su tutti gli aspetti dei rapporti bilaterali con tali Paesi e favorire una certa integrazione delle rispettive economie;

— concentrazione degli interventi soprattutto in alcuni settori prioritari: agricoltura e produzione alimentare, energia e materie prime, settore terziario (in particolare trasporti e telecomunicazioni), industria;

— aumento dei nostri contributi volontari ad una serie di organismi multilaterali operanti nel campo dello sviluppo, parallelamente ad uno sforzo per intensificare la presenza negli stessi organismi di funzionari e tecnici italiani;

— ricerca delle occasioni per la effettuazione, con gli organismi multilaterali, o con altri donatori, di «operazioni triangolari» cioè di iniziative da realizzarsi con finanziamenti paralleli o congiunti.

Tale documento costituisce quindi la premessa per tutta l'attività di coordinamento, di programmazione e di iniziativa che la legge ha affidato al nuovo Dipartimento. Per quanto esso abbia necessariamente un carattere generale e non si soffermi sulla quantificazione degli interventi, il documento è naturalmente suscettibile di modifiche e di aggiornamenti per adeguarlo sia alle esperienze che saranno man mano compiute sia al mutare del contesto nel quale si troverà ad operare la cooperazione italiana.

Nella stessa seduta nella quale sono stati approvati gli «Indirizzi», il CIPES ha preso altre due importanti decisioni, che hanno costituito un punto di riferimento per l'attività del Dipartimento nei mesi seguenti:

— è stata approvata la ripartizione dello stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi, destinato alla cooperazione allo sviluppo nel 1980, che il Governo aveva preannunciato in occasione del dibattito straordinario sulla fame nel mondo svoltosi nel precedente mese di settembre (ripartizione poi riflessa nell'apposito disegno di legge);

— è stato dato mandato ad un gruppo di lavoro interministeriale — coordinato e presieduto dal Ministro degli affari esteri — di mettere a punto una programmazione triennale dell'intero aiuto pubblico allo sviluppo, che preveda il raggiungimento — entro il 1983 — della media DAC.

L'attività svolta per la realizzazione di tali due decisioni verrà illustrata nella fase finale della presente relazione.

2. - Contemporaneamente alla messa a punto del documento di cui al paragrafo precedente ed alla sua presentazione al CIPES, si è proceduto alla creazione ed alla messa in funzione dei vari organi decisionali e consultivi previsti dalla nuova legge.

Il *Comitato direzionale* è stato costituito sin dal mese di giugno del 1979. Come previsto dalla legge, esso comprende tutti i Direttori generali del Ministero, più alcuni funzionari scelti in ragione della loro specifica competenza. Tale comitato ha iniziato a riunirsi fin dalla sua costituzione, partecipando alla elaborazione degli «Indirizzi» poi approvati dal CIPES e fissando successivamente una serie di «Direttive» al Dipartimento per la concreta applicazione degli stessi «Indirizzi», nonché un programma di massima quadriennale *per l'impiego dei fondi stanziati dalla legge n. 38 sul Fondo per la cooperazione*. Nel corso del primo anno di lavoro tale organo si è dimostrato parti-

colarmente funzionale, sia per la messa a punto degli orientamenti operativi del Dipartimento, che per la discussione, a norma della legge n. 38, delle iniziative di maggiore rilevanza. La presenza nel Comitato direzionale di tutti i Direttori generali del Ministero permette uno stretto e continuato coordinamento dell'attività di cooperazione con tutti gli altri aspetti della nostra politica estera.

Il *Comitato consultivo* è stato costituito nel luglio 1979 e comprende rappresentanti dei seguenti enti, pubblici e privati:

Ministero dell'interno (Dottor Claudio PECENKO);

Ministero del bilancio e della programmazione (Dottor Giovanni LANDRISCIANA);

Ministero del tesoro (Dottor Roberto CIROCCO);

Ministero della difesa (Colonnello Alfredo COTUGNO);

Ministero della pubblica istruzione (Professoressa Silvia EPIFANI);

Ministero dell'agricoltura e foreste (Dottor Salvatore GAUDINO);

Ministero dell'industria (Dottor Giovan Battista BARBERI);

Ministero del lavoro (Dottor Nicola FIORE);

Ministero del commercio con l'estero (Dottor Mario COSTANTINO);

Ministero delle partecipazioni statali (Dottor Stelio VENCESLAI);

Ministero della sanità (Professor Raffaele VANNUGLI);

Ministero della ricerca scientifica (Consigliere d'Amb. Umberto VATTANI);

I.R.I. (Istituto per la ricostruzione industriale) (Dottor Carlo MERIANI);

E.N.I. (Ente nazionale idrocarburi) (Dottor Rinaldo POLLAK);

I.C.E. (Istituto per il commercio estero) (Dottor Luigi DESERTI);

Cassa per il Mezzogiorno (Dottor Salvatore MARINO);

Medio credito centrale (Dottor Antonio MERCUSA);

Conferenza permanente dei Rettori delle Università italiane (Professor Giuliano SORANI);

Confindustria (Dottor Alberto SBROCCA);

O.I.C.E. (Organizzazione di ingegneria e di consulenza tecnico-economica) (Ingegnere Carlo LOTTI);

IPALMO (Istituto per le relazioni tra l'Italia ed i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente) (Dottor Piero BASSETTI);

CONFAPI (Confederazione italiana della piccola e media industria) (Dottor Giuseppe ANGELINI);

CONFCOOPERATIVE (Confederazione cooperative italiane) (Dottor Carlo BORRINI);

Lega nazionale delle cooperative e mutue (Dottor Lino VISANI);

C.O.S.V. (Comitato di coordinamento delle organizzazioni per il servizio volontario) (Dottor Gildo BARALDI);

F.O.C.S.I.V. (Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontario) (Professor Felice RIZZI);

I.C.U. (Istituto per la cooperazione universitaria) (Dottor Umberto FARRI);

C.G.I.L. (Confederazione generale italiana del lavoro) (Dottoressa Silvia BOBA);

C.I.S.L. (Confederazione italiana del lavoro) (Dottor Angelo GENNARI);

U.I.L. (Unione italiana del lavoro) (Dottor Luigi SCRICCIOLO);

Commissione di coordinamento interregionale (Dottor G. IACOMINI - Dottor G. BUONGIORNO - Ingegnere G. FIORAVANTI);

C.N.R. (Consiglio nazionale delle ricerche) (Professor Vito SVELTO - Professor Silvio GARATTINI);

Banca d'Italia (Dottor Adalberto ULIZZI).

3. - Il Comitato consultivo si è riunito nel gennaio 1980, a poche settimane cioè dalla riunione nella quale il CIPES ha fissato gli indirizzi generali della politica di cooperazione allo sviluppo. In tale riunione il Dipartimento ha potuto presentare al Comitato consultivo sia il citato documento del CIPES che un programma di massima quadriennale di utilizzo dei fondi stanziati dalla legge n. 38 del 1979. I lavori del Comitato, presieduti dal Sottosegretario agli affari esteri, sono stati orientati al suo scopo istituzionale di mobilitare tutti gli apporti che la sua composizione estremamente variata e rappresentativa può consentire al Dipartimento. Il Comitato consultivo ha preso atto degli Indirizzi approvati dal CIPES, e discusso il programma di massima quadriennale per l'impiego degli stanziamenti previsti dalla legge n. 38. Sono inoltre stati creati dei sottogruppi che, avvalendosi anche di collaborazioni esterne, debbono precisare i mezzi ottimali per il perseguimento delle priorità previste dal CIPES nei settori dell'agricoltura e della produzione alimentare, dell'energia e delle materie prime e formulare proposte da sottoporre al Comitato consultivo.

4. - Successivamente sono state costituite le due *Sezioni speciali* dello stesso Comitato consultivo previste dagli articoli 15 e 37 della legge, rispettivamente per l'esame di una serie di decisioni finanziarie del Dipartimento e per le attività di volontariato civile.

Entrambe le Sezioni speciali sono entrate in funzione, riunendosi numerose volte nel corso dei primi mesi del 1980, in particolare per l'esame di un nutrito gruppo di iniziative di cooperazione tecnica previste dalla programmazione 1980 del Dipartimento.

5. - Il *Dipartimento per la cooperazione* è stato costituito ed ha iniziato ad operare contemporaneamente all'entrata in vigore della nuova legge, utilizzando le strutture del preesistente Servizio per la cooperazione tecnica.

Gli uffici del Dipartimento sono stati portati da 5 a 9 — e successivamente a 11 — organizzandoli su tre distinte « fasce » secondo un modello già adottato da altri Paesi e da alcuni organismi internazionali.

La prima « fascia » comprende gli uffici responsabili della pianificazione e del negoziato della cooperazione sia in campo multilaterale che bilaterale. Una seconda « fascia » comprende gli uffici incaricati della valutazione tecnica e della esecuzione dei programmi deliberati dagli organi decisionali. La terza « fascia » è responsabile della ingente attività amministrativa connessa alle iniziative di cooperazione. Un organico del Dipartimento viene fornito nella pagina che segue.

Mentre l'esperienza accumulata dal Ministero degli esteri e dal Servizio per la cooperazione tecnica negli otto anni di gestione della precedente legge n. 1222 si è rivelata preziosa, si è provveduto per quanto possibile ad adeguare le strutture del Dipartimento ai nuovi compiti, che sono peraltro risultate in continuo rapido aumento a seguito delle determinazioni adottate in sede Parlamentare e Governativa a partire dal settembre 1979.

Occorrerà continuare ad aumentare il personale del Dipartimento a tutti i livelli (direttivo, tecnico ed esecutivo), in particolare, per quanto possibile, attraverso distacchi da parte di altre amministrazioni ed Enti pubblici.

Occorrerà inoltre risolvere rapidamente in modo definitivo il problema della sede che finora, nonostante le varie soluzioni ipotizzate, e che si è tentato di perseguire, è rimasto per una ragione o per l'altra ancora in sospenso, costringendo il Dipartimento ad operare in spazi inadeguati.

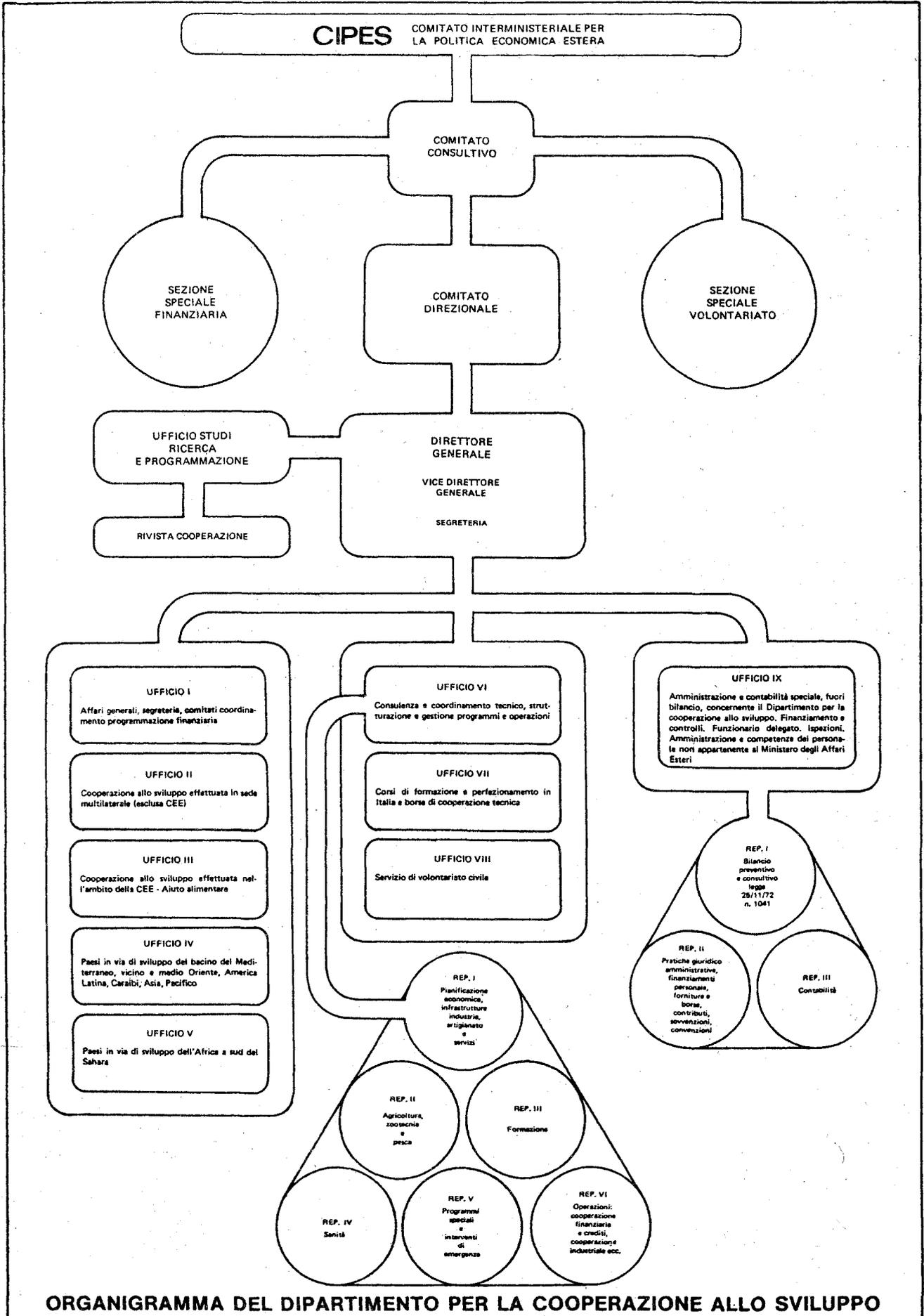
CAPITOLO II.

L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 1979

Secondo le stime, ancora in corso di elaborazione per l'esame annuale al DAC, l'aiuto pubblico italiano allo sviluppo ha raggiunto nel 1979 i seguenti livelli:

A) <i>Aiuti bilaterali:</i>		<i>15,58 miliardi di lire</i>
1. <i>Doni.</i>		
di cui: — cooperazione tecnica	39,96 (1)	14,91%
— aiuto alimentare	7,69	2,86%
— interventi di emergenza	2,5	0,93%
— altri doni	1,42	0,52%
2. <i>Crediti di aiuto</i> (prestiti di sviluppo).		
(al netto dei rientri)	— 35,99	— 13,42%

(1) di cui 2,620 milioni per partecipazione a programmi di Organizzazioni Internazionali.



B) Aiuti multilaterali:

216,4 miliardi di lire

di cui:

— Organismi delle Nazioni Unite (1)	12,53	4,67%
— C.E.E.	144,11 (2)	53,77%
— I.D.A.	31,99	11,93%
— Banche di sviluppo e Fondi regionali	18,97	7,07%
— altri multilaterali	8,80	3,28%

Totale 267,99 miliardi di lire pari allo 0,09% del reddito nazionale lordo.

Come accennato nella premessa alla presente relazione, l'entità dell'aiuto pubblico italiano non ha ancora potuto risentire nel 1979 gli effetti dell'approvazione della legge n. 38 e tantomeno delle deliberazioni prese a livello politico nella seconda metà dell'anno. Mentre infatti gli stanziamenti da destinarsi in tale anno alla Cooperazione allo sviluppo erano già stati stabiliti in precedenza, la legge è entrata in vigore solamente nel mese di marzo, ed è nel settembre che il Governo si è impegnato ad effettuare aumenti molto sensibili degli stanziamenti, i quali cominceranno ad essere disponibili presumibilmente alla fine del 1980 e porteranno l'aiuto pubblico italiano nel 1983 allo 0,34 per cento del PNL, cioè alla media attualmente raggiunta dagli altri Paesi donatori membri del DAC. Le cifre sopra riportate, relative al 1979, rispecchiano quindi ancora — sia dal punto di vista quantitativo che nella loro ripartizione — quelle che sono state le tendenze dell'aiuto pubblico italiano negli anni precedenti all'approvazione della legge n. 38.

Dal punto di vista quantitativo, l'ammontare totale di 232 miliardi di lire circa, corrispondente allo 0,09 per cento del PNL, non si discosta sostanzialmente dai valori degli anni precedenti che ci vedevano ancora al livello più basso tra i 17 membri del DAC (3). Immutata rimane anche la caratte-

(1) Contributi, obbligatori e volontari, al bilancio di Organizzazioni Internazionali.

(2) Compresi 47,70 miliardi di lire per aiuto alimentare.

(3) L'ammontare totale dell'aiuto pubblico allo sviluppo per ciascun Paese DAC per il 1978 e le relative percentuali sono state le seguenti: Australia: 587,5 (0,54 per cento del PNL); Austria: 165,8 (0,29 per cento); Belgio: 536,1 (0,55 per cento); Canada: 1.059,9 (0,52 per cento); Danimarca: 387,6 (0,75 per cento); Finlandia: 54,8 (0,17 per cento); Francia 2.705,3 (0,57 per cento); Germania: 2.418,4 (0,38 per cento); Italia: 175,4 (0,07 per cento); Giappone: 2.215,4 (0,23 per cento); Olanda: 1.073,5 (0,82 per cento); Nuova Zelanda: 54,9 (0,34 per cento); Norvegia: 355,4 (0,90 per cento); Svezia: 782,6 (0,90 per cento); Svizzera: 173,3 (0,20 per cento); Regno Unito: 1.472,4 (0,84 per cento); Stati Uniti: 5.663,5 (0,27 per cento).

ristica ripartizione tra aiuti bilaterali e aiuti multilaterali: i primi (15,58 miliardi) rappresentano meno del 7 per cento del totale, mentre i secondi (216,4 miliardi) assorbono circa il 93 per cento dei fondi versati.

Tale ripartizione, che si discosta molto nettamente da quella caratteristica degli altri Paesi donatori, è strettamente legata all'ammontare limitato delle risorse totali disponibili nel 1979 per l'aiuto pubblico, in gran parte assorbite da contributi obbligatori a organismi, banche e fondi monetari o multilaterali.

Solamente un aumento dello stanziamento globale consentirà nei prossimi anni di sviluppare la parte bilaterale del nostro aiuto. Passando ad un esame delle singole componenti dell'aiuto pubblico italiano per l'anno di cui trattasi, si possono formulare le seguenti considerazioni:

1. - La voce principale dell'aiuto bilaterale italiano è rimasta nel '79 quella della *cooperazione tecnica* (39,96 miliardi) ed è su tale limitata cifra che si è potuto avviare un sia pur ridotto disegno di politica di cooperazione bilaterale. Sul piano geografico i mezzi disponibili — quelli cioè non già impegnati in precedenza per programmi pluriennali — sono stati concentrati soprattutto su di un ristretto numero di Paesi mediterranei e dell'Africa a Sud del Sahara, onde garantire attraverso tale concentrazione il massimo dell'efficacia ai nostri interventi. È importante sottolineare come oltre il 70 per cento dei fondi siano andati ai Paesi più poveri sulla lista DAC (con un reddito pro-capite inferiore ai 400 dollari/anno). Dal punto di vista settoriale i nuovi interventi sono stati diretti in maggior misura sui settori dell'*alimentazione* e dell'*energia*. Queste linee d'azione sono poi state confermate dagli indirizzi approvati dal CIPES nel novembre 1979 e verranno quindi proseguite ed approfondite nei prossimi anni.

In allegato si forniscono alcuni dati statistici per quanto riguarda alcuni aspetti salienti della Cooperazione tecnica finanziata sui fondi previsti dalla legge n. 38.

2. - *L'aiuto alimentare*, nelle sue componenti bilaterali e multilaterali, rappresenta quasi il 30 per cento delle intere disponibilità.

3. - Per quanto riguarda gli *aiuti multilaterali*, essi sono stati costituiti, nella loro grande maggioranza, da *contributi obbligatori* alla Comunità e a organismi, fondi e banche, il cui ammontare è determinato da chiavi di ripartizioni fisse, concordate in sede internazionale; anche in questo campo, cioè, non vi è stata nel '79 la possibilità concreta di effettuare scelte sostanziali tra organismi e settori di intervento diversi, data la limitatezza degli stanziamenti disponibili per *contributi volontari*.

I limiti quantitativi degli stanziamenti hanno influito pesantemente sulla distribuzione dell'aiuto pubblico, e quindi anche sulla sua qualità. Sarà solamente a partire dal 1980 che i primi più importanti incrementi delle disponibilità finanziarie permetteranno di tradurre più efficacemente in pratica gli indirizzi stabiliti dal CIPES e di imprimere perciò un primo salto di qualità all'aiuto italiano, necessariamente legato al suo incremento quantitativo.

SOMME IMPEGNATE, PER AREE GEOGRAFICHE, IN PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TECNICA BILATERALI FINANZIATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1979 E STANZIAMENTI DELLA LEGGE N. 38 DEL 1979.

<i>Bacino mediterraneo e vicino Oriente</i>	6.054
di cui:	
Bacino mediterraneo	4.153
Paesi arabi non mediterranei	1.901
<i>Africa a sud del Sahara</i>	15.105
di cui:	
Corno d'Africa	7.080
Africa Australe	3.757
Altri Paesi	4.268
<i>Asia centrale ed Estremo oriente</i>	1.975
<i>America latina e Caraibi</i>	5.476
di cui:	
Messico, America centrale e Caraibi	2.898
Paesi del Patto Andino	1.065
Altri Paesi	1.513
Totale	<u>28.610</u>

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROGRAMMI
DI COOPERAZIONE TECNICA SVOLTI DAL DIPARTIMENTO NEL 1979

Rivestono particolare interesse i seguenti programmi:

BACINO DEL MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE.

Algeria

— Potenziamento della Scuola politecnica di architettura ed urbanistica di Algeri, programma avviato nel 1972, che attualmente consiste nell'invio di docenti per la facoltà di architettura e nell'organizzazione di corsi e invio di docenti per il dottorato in urbanistica.

— Quattro programmi di volontariato nei settori della formazione professionale a livello medio universitario.

— Potenziamento del Centro professionale di BLIDA, mediante la realizzazione di un Dipartimento elettrico per far fronte alle carenze di mano d'opera qualificata nel settore.

— Studio dello sviluppo rurale integrato di una regione di 100.000 ha. nella quale sono state individuate zone suscettibili di rimboschimento e di sfruttamento pastorale, nonché la possibilità di un insediamento umano in apposito villaggio forestale.

Lo studio, chiesto dal Governo algerino, s'impone in un più vasto programma di interventi agro-silvo-pastorale nella fascia pre-Sahariana (Bar-rage Vert).

Egitto e Sudan

— Studio per la definizione delle caratteristiche tecniche e del tracciato del collegamento stradale Assuan-Khartoum e dei suoi riflessi sul traffico e

sull'economia delle zone interessate. Il tratto si inserisce nel più lungo tracciato Cairo-Gabozone (Botswana) identificato dalla Commissione economica per l'Africa. È in corso un esame concernente un nuovo e più consistente finanziamento dello studio che sta prendendo un tempo superiore al previsto anche in relazione a talune difficoltà insorte localmente e incontrate dall'ITALCONSULT (amministrazione controllata).

Giordania

— Assistenza all'organizzazione di centri di formazione professionale per handicappati. L'iniziativa che ha valore di promozione socio-culturale, ha comportato la stesura di un progetto, l'invio di esperti con funzioni di coordinamento e di formazione di istruttori, la fornitura di alcune attrezzature indispensabili.

— Collaborazione con la facoltà di architettura di Amman. Il programma consiste nell'organizzazione di corsi presso la citata facoltà, mediante l'invio di esperti e di docenti.

Irak

— Consulenza del Governo irakeno per l'addestramento dei quadri nel settore petrolifero, programma previsto dal Protocollo di cooperazione tecnico-economico fra l'Italia e l'Irak, firmato il 17 luglio 1974. Esso consiste nell'organizzazione dei corsi di qualificazione, mediante l'invio di esperti della nostra industria nazionale.

Marocco

— Programma nel settore della riforma agraria: invio di materiale tecnico e di esperti presso la Direzione della Riforma agraria di Rabat e presso le Direzioni provinciali dell'agricoltura di Meknes e Kenitra, per l'elaborazione di un piano di lottizzazione, nonché di specifici studi settoriali (ortocoltura-pascoli) attinenti alla riforma.

Sudan

— Southern National Park. Il programma, a carattere ecologico-ambientale si propone la realizzazione, in collaborazione con l'Istituto di zoologia dell'Università di Roma, di un Master Plan per lo sviluppo e l'organizzazione del Parco nazionale del Sud-Sudan, uno dei più importanti del continente africano. Rilevante quindi l'importanza per lo sviluppo socio-economico dell'area.

— Studio di fattibilità di industrie di trasformazione di prodotti ortofruttili. Lo studio richiesto dal Governo sudanese, fornirà tutti i dati necessari a quel Ministero delle cooperative per lo sviluppo agricolo delle zone di Karina e di Kassala.

Yemen del Nord

— Cooperazione sanitaria in due centri per la medicina traumatologica e ortopedica, presso l'ospedale militare di Sanaa, con l'invio di un'équipe italiana composta di 16 elementi tra medici e paramedici e la fornitura di strumentario chirurgico. Il programma ha anche aspetti di formazione professionale, sia in loco, che in Italia mediante la concessione di borse di studio.

AFRICA A SUD DEL SAHARA.

Etiopia

— Programma antitracoma.

È tuttora in corso, nell'ambito del settore sanitario, un programma diretto a divulgare le misure igieniche e sanitarie di prevenzione del tracoma attraverso la costituzione di unità medica mobile. Il programma consiste nell'invio di esperti e nella concessione di fondi per attrezzature mediche e di trasporto; è stata inoltre stipulata una convenzione con una Società specializzata nell'elaborazione di mezzi audiovisivi (film e manifesti) di carattere didattico.

— Cooperazione universitaria.

Si tratta di un programma iniziato nel 1978 e tuttora in corso, che consiste nell'invio di docenti presso la facoltà di Geologia e presso il Dipartimento di Ingegneria della Università di Addis Abeba.

Guinea Konakri

— Assistenza nel settore dell'istruzione professionale.

Il programma è consistito in più interventi di appoggio alla costituzione, in quel Paese, di una rete di istituti tecnici professionali a vario indirizzo. In particolare, sono stati inviati sul posto due esperti, sono state inviate attrezzature didattiche ed è stata conclusa una Convenzione con un ente specializzato in grado di assicurare la conduzione tecnica del programma.

— Cartografia geologica ed esplorazione geochimica generale nelle province di Nampula e Zambesia.

Lo studio si propone come obiettivo la preparazione in scala 1:50.000, della cartografia geologica di una superficie di circa 36.000 km², avvalendosi di moderne tecniche di teledetezione, rilevamento, elaborazione e rappresentazione dei dati. Si propone inoltre un'esplorazione geochimica generale, al fine di delineare le aree mineralizzate sulle quali effettuare ulteriori prospezioni geochimiche e geofisiche di dettaglio.

Somalia

— Programma di cooperazione universitaria.

Il programma è rivolto ad assicurare la gestione, sia didattica che amministrativa, delle sei facoltà scientifiche dell'Università nazionale somala. Per il suo svolgimento vengono impegnati oltre cento docenti italiani, di varie specialità. Si provvede inoltre all'invio di attrezzature didattiche e di ricerca.

— Assistenza tecnica al Ministero del Piano somalo.

Il programma, già in atto da alcuni anni, consiste nell'attività di una équipe multisettoriale, fornita delle adeguate attrezzature tecniche, con compiti di analisi, valutazione e controllo operativo sui progetti di sviluppo socio-economico della Somalia. Nell'ambito del programma è previsto l'invio di esperti, la fornitura di macchine ed attrezzature tecniche, nonché l'invio di alcune missioni specialistiche di appoggio.

Tanzania

— Assistenza del settore dell'anacardio.

Il programma consiste nella creazione, organizzazione e gestione di un centro di ricerca applicata sull'anacardio presso la stazione di anacardicoltura di M'twara. Esso prevede la fornitura di attrezzature di laboratorio e di materiale di ricerca, nonché la compilazione di una carta pedologica.

— Programma di assistenza medica.

Il programma consiste nell'invio di quattro équipe mediche, composte da esperti e volontari, in località periferiche presso ospedali distrettuali o regionali per promuovere e sostenere attività di medicina preventiva e di formazione di quadri paramedici locali.

Zaire

— Sviluppo agro-industriale Valle della Luala.

Il programma si prefigge lo sviluppo delle colture agricole nella vallata della Luala, per creare un centro di rifornimento alimentare per la capitale e per i villaggi limitrofi. Esso prevede l'invio di esperti e la fornitura di macchine ed attrezzature agricole, di pezzi di ricambio per il recupero dei trattori esistenti e di materiale di officina.

Mozambico

— Programma di cooperazione universitaria.

Il programma è rivolto ad assicurare l'insegnamento presso alcune specialità delle facoltà tecniche dell'Università di Mondlane di Maputo. Esso si

articola nell'invio di docenti universitari e nella fornitura di attrezzature di ricerca.

— Programma agro-zootecnico per lo sviluppo dell'allevamento suino e delle produzioni alimentari nella provincia di Maputo.

Il programma si prefigge la promozione della suinicoltura e delle produzioni agricole tradizionali, destinate all'approvvigionamento alimentare della città di Maputo. Il programma, gestito da un ente specializzato, si articola nell'invio di esperti, attrezzature agricole e materiale veterinario.

— Assistenza sanitaria periferica.

Il programma, tuttora in corso, è diretto a fornire assistenza sanitaria in alcuni centri rurali, dislocati in sei province. Esso si articola nel reclutamento di personale sanitario qualificato e nella fornitura di materiale di pronto soccorso e di autovetture fuoristrada.

— Cooperazione sanitaria con l'Ospedale centrale di Maputo.

Il programma consiste nell'invio di personale sanitario qualificato e di attrezzature sanitarie.

ASIA CENTRALE ED ESTREMO ORIENTE.

Filippine

— Studio di fattibilità sullo sfruttamento dell'energia geotermica in talune aree in cui sono stati già individuati giacimenti aventi un alto potenziale di sviluppo. Si tratta della seconda delle tre fasi di cui consta l'intero processo di messa in valore di questa fonte di energia al cui impiego il Governo filippino attribuisce elevatissima priorità.

India

— Studio di fattibilità e progettazione di silos per cereali da conservare in atmosfera di azoto in applicazione di un brevetto italiano.

— Il Governo indiano che ha richiesto lo studio, verrà fornito di tutti gli elementi necessari all'assunzione di decisioni in merito alla localizzazione e alla dimensione degli impianti di stoccaggio.

Indonesia

— Studio di fattibilità per la costruzione della prima centrale nucleare indonesiana. Si tratta di una seconda fase di studi richiesta dal Governo indonesiano per soddisfare alle raccomandazioni dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica. — AIEA — di Vienna. Si procederà ad approfondite indagini fisiche sui siti individuati e saranno inoltre studiate le interazioni sito-installazioni e ambiente-installazioni.

— Cooperazione nel settore sanitario. Creazione e gestione di un centro radiologico presso l'isola di Celebes, mediante la fornitura di attrezzature specialistiche e l'invio di esperti.

Pakistan

— Studio di fattibilità sull'utilizzazione dell'energia solare con progettazione di impianti pilota.

Il Governo pakistano ha richiesto lo studio per poter valutare le reali e attuali possibilità di impiego e di sfruttamento dell'energia solare in zone desertiche o comunque prive di infrastrutture di base. Per il finanziamento della realizzazione dei progetti, il Pakistan ha già in corso trattative con la CEE a valere sui fondi riservati ai Paesi in via di sviluppo non associati.

Sri Lanka

— Assistenza di emergenza al Governo singalese per la rimessa in produzione delle piantagioni di palme da cocco danneggiate da un ciclone. Il programma si inquadra in un intervento più vasto della CEE.

AMERICA LATINA E CARAIBI.

Brasile

— Centro professionale di meccanica di precisione. Il centro, organizzato presso il SENAI di Rio de Janeiro, viene incontro alla carenza di personale specializzato da avviare al ciclo produttivo nell'industria nazionale, in un settore in cui la nostra tecnologia è particolarmente avanzata.

— 15 programmi di volontariato, nei settori della formazione professionale e della promozione socio-culturale sparsi in zone periferiche del Paese.

— Studio sull'applicazione dell'informatica ai problemi dell'esercizio ferroviario richiesto dall'organismo ufficiale brasiliano di pianificazione dei trasporti, questo studio fornisce gli strumenti idonei a condurre un'approfondita analisi del funzionamento della rete ferroviaria brasiliana per l'individuazione di un suo più razionale e produttivistico sfruttamento.

Costarica

— Cooperazione con l'Istituto tecnologico. Il programma si propone la formazione di tecnici a livello universitario, con particolare riguardo ai settori dell'ingegneria metallurgica e del design industriale.

Cuba

— Cooperazione nel settore imballaggi. Programma rivolto allo studio di un piano di sviluppo che prevede la creazione di un Centro di ricerca degli imballaggi flessibili.

— Assistenza al piano di sviluppo turistico, mediante l'ampliamento e la ristrutturazione della scuola turistico-alberghiera dell'Avana.

Ecuador

— Sei programmi di volontariato nei settori dell'industria dell'alimentazione, della promozione socio-culturale, della formazione professionale e artigianale.

Guatemala

— Studio di fattibilità del nuovo aeroporto di Città di Guatemala la cui realizzazione è indispensabile allo sviluppo del Paese.

Messico

— Corsi di specializzazione nel settore elettrico. Il programma si articola nell'organizzazione di un corso in Italia per 5 borsisti e nello svolgimento in Messico di un corso di specializzazione sulle tecniche di laboratorio per prove di corto circuito a grande potenza.

— Realizzazione a Queretaro dell'unico Centro di arti grafiche esistente nel Paese. Il Centro provvede alla formazione di operatori grafici in settori specifici.

Perù

— Costituzione di un'Unità di ricerca applicata presso l'Università di Piura; il programma, centrato nei settori della metalmeccanica e dell'elettromeccanica, prevede anche un corso post-laurea di specializzazione sull'amministrazione dello sviluppo per futuri funzionari di organismi regionali ed internazionali, aperto a laureati dei Paesi del Patto Andino.

— Assistenza sanitaria nelle province di Canete e Yauyos. Gestione di un centro sanitario in Pacaran per fornire assistenza e interventi di medicina preventiva alla popolazione del paese e dei villaggi e zone rurali circostanti. Il programma, oltre all'invio di sanitari, comprende anche l'invio di attrezzature da laboratorio e strumentario chirurgico.

Nicaragua

— Programma di emergenza nel campo sanitario e alimentare.

CITTADINI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO FORMATI O SPECIALIZZATI IN ITALIA
A CURA DEL DIPARTIMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NELL'ANNO SCOLASTICO 1979-1980

(la spesa è espressa in milioni di lire)

SETTORE	ASIA		AFRICA		BACINO MEDITERRANEO		AMERICA LATINA		TOTALE	
	N. borse	Spesa	N. borse	Spesa	N. borse	Spesa	N. borse	Spesa	N. borse	Spesa
A. - Pianificazione e pubblica amministrazione	22	132.500	108	646.718	490	423.175	56	177.620	676	1.380.013
B. - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche	6	13.380	4	8.920	2	4.460	10	20.840	22	47.600
C. - Agricoltura e pesca	19	69.400	72	214.177	48	154.050	46	172.700	185	610.327
D. - Industria	12	58.150	84	242.845	78	410.657	58	260.328	232	971.980
E. - Miniere ed energia	6	26.480	25	75.495	1	1.700	22	88.540	54	192.215
F. - Commercio, banche, turismo e servizi	15	68.600	68	313.646	29	127.940	36	158.500	148	668.686
G. - Educazione	2	1.500	387	400.919	—	—	2	3.798	391	406.817
H. - Sanità	—	2.820	53	133.631	44	119.213	16	42.910	114	298.574
I. - Infrastrutture sociali e benessere	—	2.900	10	23.712	34	74.391	9	25.800	54	126.803
L. - Multisetoriale	4	10.000	1	2.500	6	15.656	8	20.000	19	48.156

STATISTICHE RELATIVE AI VOLONTARI

Quadro riassuntivo 1966-1979 (*)

ANNI	Volontari in servizio	Volontari in servizio non alternativo	di cui donne
1966	2	—	—
1967	9	—	—
1968	25	—	—
1969	69	—	—
1970	143	—	—
1971	199	—	—
1972	244	33	18
1973	277	96	57
1974	424	213	139
1975	489	272	176
1976	542	330	222
1977	531	338	217
1978	614	417	267
1979	705	486	301

(*) Stime al 20 gennaio 1980.

VOLONTARI IN SERVIZIO

Distribuzione per aree geografiche e per settori d'impiego

Anni 1978 e 1979 ()*

AREE GEOGRAFICHE	Sanitario		Istruzione		Rurale		Altri		Totale	
	1978	1979	1978	1979	1978	1979	1978	1979	1978	1979
	Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente . . .	3	2	28	26	—	—	4	4	35
Medio ed Estr. Oriente	7	6	3	4	2	2	2	2	14	14
Africa a Sud del Sahara	170	207	72	71	85	98	38	41	365	417
America Latina . . .	15	33	108	120	55	62	22	27	200	242
Totale . . .	195	248	211	221	142	162	66	74	614	705

(*) Stime al 20 gennaio 1980.

CAPITOLO III.

LINEE PROGRAMMATICHE PREVISIONALI PER IL 1980
E PER IL TRIENNIO 1981-83

A) *Previsioni per l'aiuto pubblico italiano allo sviluppo nel 1980.*

Il 1980 sarà il primo anno in cui l'applicazione della legge n. 38 e le risultanze del dibattito parlamentare sulla cooperazione allo sviluppo inizieranno a far sentire i loro effetti sull'aiuto pubblico italiano nel suo insieme. Ciò soprattutto per due ordini di motivi:

— la programmazione per il 1980 è la prima che sia stata effettuata in modo unitario dal nuovo Dipartimento per la cooperazione, che ha svolto le sue funzioni di coordinamento in collegamento con le altre Amministrazioni interessate e rappresentate nel CIPES;

— la probabile disponibilità del finanziamento aggiuntivo di 200 miliardi — già approvato dalla Camera al momento in cui viene redatta la presente relazione — permetterà forse — sempre che si possa disporre ed erogare entro il 1980 buona parte dei nuovi fondi — di superare l'obiettivo dichiarato di portare l'aiuto pubblico italiano allo 0,14 per cento del prodotto nazionale lordo; tale aumento introdurrà inoltre nella programmazione un elemento di elasticità che permetterà di avviare un processo di miglioramento della distribuzione dell'aiuto, e quindi della sua qualità, il quale verrà approfondito negli anni successivi.

Al momento attuale le previsioni — necessariamente approssimative — relative all'entità dell'aiuto pubblico allo sviluppo per il 1980 sono le seguenti:

a) <i>Aiuti bilaterali.</i>	<i>120 miliardi di lire</i>
1. - <i>Doni:</i>	
— Fondo di cooperazione e altri doni	80
— Aiuti alimentari	25
2. - <i>Prestiti allo sviluppo</i>	15
b) <i>Aiuti multilaterali.</i>	<i>462 miliardi di lire</i>
— Aiuto comunitario	179,8
— Organismi internazionali	55,6
— Banche e Fondi	226,6

Totale: 582 miliardi di lire, pari allo 0,18 per cento del reddito nazionale lordo.

Prima di passare ad un commento delle cifre che precedono, occorre sottolineare come esse si riferiscano alle presumibili effettive erogazioni e comprendano quindi solamente una parte dello stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi attualmente all'esame del Parlamento. Infatti — benché gli impegni relativi all'intero stanziamento aggiuntivo siano già stati individuati in precedenza dal Dipartimento con sufficiente precisione — la circostanza che tale stanziamento non potrà comunque essere tecnicamente disponibile prima del mese di ottobre 1980, fa pensare che esso non potrà essere speso che in modo parziale nel corso dell'anno; la parte che non sarà tecnicamente erogata entro il 31 dicembre, andrà ad aumentare l'aiuto pubblico del 1981. Qualora la disponibilità effettiva dello stanziamento aggiuntivo si verificasse ancora più tardi, le previsioni di cui sopra andrebbero necessariamente riviste, e gli obiettivi raggiungibili sarebbero più modesti.

In realtà occorre tener conto che sono state predisposte operazioni per un ammontare tale da coprire l'intero stanziamento e che molte di queste potranno essere effettuate già nei primissimi mesi del 1981. Comunque, è auspicabile che sia rivista e semplificata la procedura, abbastanza complessa, richiesta attualmente.

Circa tale ripartizione di massima si possono fare le seguenti osservazioni:

1. - *La ripartizione tra interventi bilaterali ed interventi multilaterali* comincia a presentare una sostanziale correzione rispetto al passato: gli interventi bilaterali passerebbero dal 7 per cento al 20 per cento circa, mentre la quota per i contributi multilaterali, obbligatori e volontari, scenderebbero dal 93 per cento all'80 per cento circa.

2. - *Il Fondo per la cooperazione* rimane, anche per il 1980, l'elemento più importante della cooperazione bilaterale, grazie in particolare alla maggiore celerità delle erogazioni effettive per tali operazioni, effettuate a fondo perduto; nel Fondo per la cooperazione sono compresi gli interventi di emergenza, ed una quota sostanziale di doni a fondo perduto destinati a specifici progetti di sviluppo, anche in cofinanziamento con organismi multilaterali.

3. - *La posta relativa agli aiuti alimentari bilaterali* si riferisce esclusivamente agli stanziamenti previsti in applicazione delle convenzioni per l'aiuto alimentare mondiale (aiuto in cereali) e non quindi a tutto l'aiuto alimentare italiano, una parte del quale viene finanziato sul Fondo di cooperazione. Tale posta aumenta sensibilmente, passando da 7,69 miliardi di lire a 25 miliardi. L'incremento è stato consentito dal nuovo impulso dato dal Dipartimento al settore e dai nuovi meccanismi della legge n. 38 che permettono di sostenere i costi del trasporto dei cereali e del riso spediti dall'Italia; tale incremento però incontra un limite negli stessi deficit cerealicoli del Paese, che non ha a disposizione eccedenze importanti, ad eccezione del riso.

4. - Per quanto riguarda i *crediti di sviluppo*, la previsione di 15 miliardi può apparire modesta rispetto a stanziamenti presumibilmente disponibili per 99,3 miliardi (di cui 84,3 sullo stanziamento aggiuntivo), ma è da ricordare che essa si riferisce a versamenti effettivi da compiersi entro l'anno. Non è stato quindi possibile includervi se non in piccola parte, l'importante stanziamento per i crediti di aiuto allo sviluppo previsto dal noto disegno di legge n. 1795, dato che al mese di agosto '80 esso risulta tuttora all'esame del Parlamento.

5. - Nel settore multilaterale, l'*aiuto comunitario* e la *partecipazione a Banche e Fondi* rappresentano poste fisse, in quanto l'entità del contributo italiano dipende, come si è detto, da «chiavi di ripartizione» concordate in sede internazionale.

Va segnalato che nel 1980 il Dipartimento ha proseguito la sua azione, già iniziata nell'anno precedente, per assicurare nei Comitati e negli organi comunitari preposti all'aiuto allo sviluppo una più fattiva ed efficace presenza italiana. Tale azione ha già avuto un lusinghiero successo sia al fine di un più stretto coordinamento dei nostri programmi bilaterali con quelli comunitari, sia a quello di incrementare l'entità delle forniture italiane nell'ambito dei programmi comunitari di aiuto.

Per quanto riguarda invece la partecipazione a Banche e Fondi, il Dipartimento (ed il M.A.E. in generale) non ha potuto svolgere che in minima misura quella funzione di promozione e di coordinamento che appare ormai sempre più necessaria.

6. - Gli incrementi dei contributi a *Organismi internazionali del gruppo Nazioni Unite*, il cui ammontare crescerà in maniera molto sensibile rispetto al 1979, rappresentano l'elemento qualificante dell'aiuto multilaterale italiano. Lo stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi è stato utilizzato in buona misura per aumentare selettivamente i contributi volontari italiani ad una serie di organismi internazionali operanti nel campo dell'aiuto allo sviluppo, tenendo conto della rispondenza dei loro programmi alle priorità della cooperazione italiana (settore agro-alimentare, energia e materie prime), e della possibilità concreta di aumentare il peso dell'Italia nelle loro attività, anche mediante un maggiore apporto di personale (funzionari ed esperti) italiano. In relazione al nuovo impegno finanziario in tale campo è ora indispensabile affrontare con ogni impegno il problema della presenza italiana in tali organismi e di una efficace partecipazione, a livello decisionale, alle loro deliberazioni, settore in cui l'Italia è stata finora alquanto carente.

7. - Rimane inteso che la distinzione tra interventi bilaterali e interventi multilaterali in certa misura si attenua, dato che il Dipartimento si prefigge di impiegare, ove vi siano le condizioni, sia i doni finanziati sul Fondo per la cooperazione che i crediti di aiuto da realizzare a valere sul Fondo di rotazione in *operazioni triangolari* (finanziamenti paralleli e finanziamenti con-

giunti) con organismi internazionali; di tale possibilità si è ovviamente tenuto conto anche nel determinare i contributi volontari di cui al paragrafo precedente.

8. - Per quanto riguarda i *Paesi più poveri* (least developed countries, con un reddito pro-capite annuo inferiore ai 400 dollari) è da sottolineare che essi riceveranno circa il 77 per cento degli stanziamenti previsti sul Fondo per la cooperazione, con un ulteriore aumento rispetto alla già alta quota (circa 70 per cento) del precedente anno.

9. - L'*elemento dono* dell'aiuto italiano (circa il 99 per cento) rimane il più alto tra i Paesi DAC, per la bassissima incidenza — assoluta e percentuale — dei crediti agevolati.

10. - Viene inoltre proseguita la tendenza alla *concentrazione geografica* delle iniziative bilaterali, ma sempre nell'ambito di una programmazione elastica, non rigida, atta cioè ad adattarsi con sufficiente duttilità all'evolversi della situazione internazionale e alla politica estera del nostro Paese e alle eventuali esigenze che maturassero in altri paesi asiatici, africani, sudamericani in relazione ad opportunità politiche.

Come sopra accennato, il raggiungimento di tali obiettivi entro il 1980 è in gran parte condizionato dalla disponibilità dello stanziamento aggiuntivo entro termini brevissimi. Altrimenti gran parte dei fondi potrà essere spesa solamente nel corso dell'anno seguente, dato che la complessità delle iniziative da studiare, negoziare e realizzare comporta necessariamente tempi abbastanza lunghi, indipendentemente dalla snellezza della struttura burocratica preposta alla loro gestione.

Quanto precede è però sufficiente a mettere in evidenza come, a partire dal 1980, la cooperazione italiana si appresti a compiere un salto di qualità, oltre che di quantità, che risponde alle finalità della legge n. 38 ed alle indicazioni del Parlamento. Le innovazioni introdotte nel 1980 sono da considerarsi tuttavia solamente un primo passo per una evoluzione nettamente più marcata da realizzare negli anni successivi.

DATI STATISTICI DI ESPERTI E VOLONTARI

	<i>Numero</i>
— Esperti in servizio all'estero ai sensi dell'articolo 18 lettera a) e b) legge n. 38 nel 1979 (eccetto brevi missioni)	472
— Esperti in brevi missioni (fino a tre mesi)	550
— Volontari in servizio nel 1979	705

B) *Prospettive di evoluzione dell'aiuto pubblico italiano nel periodo 1981-83.*

Nell'approvare la ripartizione di massima del citato stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi per il 1980, il CIPES dette mandato al Dipartimento di organizzare un gruppo di lavoro interministeriale per la messa a punto di una programmazione triennale dell'aiuto allo sviluppo che permetta di realizzare l'obiettivo di portare nel 1983 i versamenti totali al livello previsto dello 0,34 per cento del reddito nazionale lordo.

Il gruppo di lavoro — nel quale sono rappresentati tutti i Ministeri presenti nel CIPES — ha compiuto una approfondita analisi delle possibilità di sviluppo nei prossimi tre anni di tutte le componenti dell'aiuto pubblico italiano, e ha elaborato una articolata ipotesi di progressiva ma rapida crescita degli stanziamenti (e delle erogazioni) nelle varie grandi poste del bilancio triennale, che permetta di raggiungere l'obiettivo prefisso; il documento elaborato tiene conto della situazione economica interna del Paese, della sua collocazione nell'economia internazionale, nonché delle risorse umane, tecniche e finanziarie che l'Italia è maggiormente in grado di fornire ai Paesi del Terzo Mondo. Tale studio è stato sottoposto al CIPES, il quale farà conoscere le sue deliberazioni al riguardo, che verranno tradotte nel bilancio triennale dello Stato. È fin da ora prevedibile che gli obiettivi che si propone di raggiungere per il triennio comportino per il 1983 stanziamenti di circa 2.000 miliardi. L'entità di tale impegno finanziario conferma come le attività di cooperazione realizzate nel 1979, e sensibilmente ampliate nel 1980, non siano che il primo passo verso la realizzazione di una politica di ampio respiro, che risponda alle indicazioni del Parlamento e che verrà svolta attraverso una razionale e meditata programmazione pluriennale.

Le linee programmatiche generali sono comunque già in via di avanzata elaborazione e ci si ripromette di precisarle a breve scadenza. Su alcuni punti sembra comunque opportuno fare fin d'ora qualche accenno, o ribadire alcuni concetti:

— necessità di una programmazione globale e coordinata, seppure non rigida, dei vari elementi della nostra cooperazione allo sviluppo, in una visione dinamica della nostra politica estera e delle relazioni economiche internazionali;

— necessità, anche al fine di cui sopra, di rafforzare la presenza italiana nei fori internazionali e negli organismi che dibattono e decidono in materia di cooperazione allo sviluppo, anche attraverso la messa in essere di una efficace ed unitaria regia generale del settore;

— opportunità di procedere, anche in via legislativa, ad alcuni ritocchi alle attuali complesse procedure necessarie per l'erogazione dei fondi, al fine di consentire quella snellezza amministrativa ed efficacia operativa voluta in linea di principio dal legislatore, ma non realizzata in pratica che in modo limitato con la legge n. 38 del 1979.

SPESE GIA' APPROVATE SUL FONDO PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE 1980 (*)

	<i>Spese approvate</i>
	—
<i>Partecipazione programmi multilaterali</i>	7.615
 <i>Programmi realizzati nei Paesi in via di sviluppo in via bilaterale:</i>	
a) programmi di formazione professionale, impianti, invio esperti, attrezzature, servizi	25.027
b) programmi di volontariato	3.565
c) studi di programmazione, fattibilità	4.010
 <i>Programmi da realizzarsi in Italia:</i>	
a) formazione professionale in Italia	6.149
b) informazione, selezione e formazione volontari	838
c) informazione e documentazione	490,5
d) contributi a Enti e Congressi	326
 <i>Assistenza di emergenza</i>	 6.000
 <i>Spese di funzionamento</i>	 1.500
	<hr/>
Totale	55.520,5
	<hr/> <hr/>

(*) Tale ripartizione riguarda solamente i fondi stanziati per il 1980 dalla legge n. 38 del 1979, ai quali si aggiungono alcuni residui degli esercizi precedenti. Trattandosi di una programmazione operativa, essa non può comprendere le somme destinate al fondo per la cooperazione dal disegno di legge n. 1795 — non ancora approvato — che invece sono incluse nelle previsioni effettuate al capitolo III. A.

**INDIRIZZI DELLA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

INDIRIZZI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

P R E M E S S E

1. — È convinzione del Governo italiano che l'equilibrato sviluppo di tutti i Paesi — dal soddisfacimento dei bisogni di base fino al pieno sviluppo economico, sociale e culturale delle loro popolazioni — sia una delle essenziali condizioni dell'evoluzione verso rapporti internazionali più stabili.

È quindi con profonda preoccupazione che esso constata come i persistenti squilibri economici tra le varie aree geografiche — aggravati tra l'altro dalla crisi energetica — contribuiscano a degradare il contesto politico ed economico del Terzo Mondo, ostacolando il soddisfacimento dei bisogni primari di una parte importante dell'umanità.

2. — Il Governo italiano è in particolar modo sensibile alle gravi e spesso drammatiche conseguenze del sottosviluppo sulla situazione alimentare di una parte così rilevante della popolazione mondiale, messe in evidenza anche nel corso del recente dibattito parlamentare sulla fame nel mondo; esso è cosciente della necessità di promuovere e partecipare ad uno sforzo congiunto della comunità internazionale per affrontare sia le situazioni immediate di carenze alimentari, sia i problemi strutturali da risolvere allo scopo di adeguare la produzione di alimenti alle necessità delle popolazioni.

3. — L'Italia ha sostenuto, insieme agli altri Paesi industrializzati — nelle varie sedi internazionali, e da ultimo in occasione del Vertice di Tokyo (28-29 giugno 1979) — l'esigenza di stabilire costruttive relazioni con i Paesi del Terzo Mondo, in quanto « essenziali per la vitalità dell'economia mondiale ». In tale sede si è convenuto che particolare rilevanza, ai fini dello sviluppo, andrà data al settore energetico, ed a quello dei bisogni essenziali delle popolazioni.

4. — In campo internazionale esiste un consenso su una serie di principi generali della cooperazione allo sviluppo, elaborati di concerto da tutti i membri della comunità internazionale, i quali costituiscono il necessario quadro di riferimento per l'elaborazione della politica italiana in questo settore. Particolarmente attuali sono le decisioni e le raccomandazioni cui l'Italia ha

aderito, espresse — oltre che dal citato Vertice di Tokyo dei Paesi industrializzati — dalla 5^a UNCTAD a Manila, nonché dalle recenti sessioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

5. — Negli scorsi anni è andato inoltre crescendo il grado di interdipendenza ed integrazione fra l'Italia ed il Terzo Mondo in tutti gli aspetti della economia. In particolare, la tendenza da parte di molti PVS ad adottare « un modello di sviluppo guidato dalle esportazioni » fa sì che la loro crescita economica viene ad essere un fattore di cui occorre tener conto — specie per quanto riguarda le produzioni e tecnologie meno avanzate — nel prevedere e programmare l'evoluzione della stessa economia italiana.

6. — A fronte di tale situazione, l'aiuto pubblico italiano, diretto prevalentemente verso i canali multilaterali, è rimasto a livelli bassi, sia rispetto agli altri Paesi industrializzati, sia rispetto alle reali capacità del nostro Paese.

7. — Esistono tuttavia i presupposti per un concreto ed incisivo rilancio della politica italiana di cooperazione con i PVS, che permetta al Paese di assumersi, anche in questo campo, le responsabilità che corrispondono al concreto grado di sviluppo economico e sociale oggi raggiunto.

In particolare:

— La nuova legge n. 38 del 9 febbraio 1979 sulla Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo fornisce gli strumenti per una azione quantitativamente e qualitativamente più incisiva ed articolata dell'Italia nel campo della cooperazione, « considerata parte integrante delle relazioni economiche internazionali che l'Italia promuove, nel quadro dell'interdipendenza dello sviluppo di tutti i Paesi ».

— Il Governo si è impegnato a stanziare i fondi necessari affinché l'aiuto pubblico allo sviluppo fornito dall'Italia raggiunga la media dei Paesi DAC.

INDIRIZZI PER LA POLITICA ITALIANA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

1. — L'Italia persegue una politica di cooperazione che mira a favorire lo sviluppo economico e sociale dei Paesi del Terzo Mondo, tenendo conto dei principi generali emersi nelle competenti sedi internazionali, nonché della specifica situazione del nostro Paese nei rapporti economici internazionali, in vista di un armonioso sviluppo dell'economia mondiale nel suo insieme.

Nel quadro di tale politica verrà attribuita una particolare priorità alla crescita delle risorse alimentari ed energetiche dei Paesi in via di sviluppo, indispensabili per assicurare il soddisfacimento dei bisogni di base delle loro popolazioni.

2. — Ai fini della determinazione del livello complessivo degli interventi, si riconosce in linea di principio la validità generale dell'obiettivo posto ai Paesi industrializzati di dedicare all'aiuto pubblico allo sviluppo stanziamenti pari allo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo.

Tenendo conto della specifica situazione italiana, ci si prefigge intanto di accrescere l'impegno italiano verso i Paesi in via di sviluppo per raggiungere in un arco di tempo ragionevolmente breve la media dei Paesi DAC (attualmente lo 0,35 per cento del reddito nazionale lordo). A tal fine gli stanziamenti di bilancio saranno progressivamente aumentati.

3. — Nei paragrafi seguenti sono delineati i criteri che il Governo si propone di seguire nel determinare per i prossimi anni la ripartizione dell'accresciuto impegno finanziario italiano per l'aiuto allo sviluppo tra i vari canali multilaterali, e tra questi ed i canali bilaterali.

Vengono al contempo stabiliti gli indirizzi sulla cui base il Comitato direzionale del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo dovrà — nella sua competenza — tracciare la programmazione delle iniziative italiane di cooperazione; tali criteri e tali indirizzi potranno essere eventualmente aggiornati a seguito delle risultanze della prevista Conferenza nazionale per la cooperazione.

A tali orientamenti — di carattere necessariamente generale — segue la previsione di massima dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo per il 1980, con una più precisa indicazione della ripartizione dello stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi per il 1980, annunciato dal Governo al Parlamento in occasione del recente dibattito sulla fame nel mondo.

Tale ripartizione e tali direttive tengono conto degli impegni già assunti in sede internazionale, dei principi generali elaborati in seno alle competenti Organizzazioni internazionali, delle indicazioni emerse dal recente dibattito parlamentare, nonché del concreto ruolo che i vari strumenti di intervento — utilizzati congiuntamente — possono svolgere nell'odierna fase delle relazioni internazionali del Paese.

I. — SCOPI E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI ATTRAVERSO I CANALI MULTILATERALI E BILATERALI

1. - *Partecipazione finanziaria agli Organismi internazionali competenti per i problemi dello sviluppo.*

È il canale attraverso il quale l'Italia partecipa allo sforzo della comunità internazionale per il raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo del Terzo Mondo concordati in sede internazionale, mediante un contributo finanziario « non legato » all'attività dei competenti Organismi internazionali.

È obiettivo del Governo italiano fornire un apporto finanziario globalmente proporzionato alle responsabilità conferitegli dallo sviluppo economico e so-

ziale del nostro Paese e articolato secondo il ruolo che l'Italia riterrà di dover svolgere negli organi direttivi, nelle strutture e nelle attività dei singoli organismi, con specifico riferimento a quelli comunitari nonché a quelli operanti nell'ambito delle Nazioni Unite.

In particolar modo ci si propone di dar corso a un immediato e sostanziale aumento dei contributi volontari al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, ad una serie di altri organismi operanti nel settore alimentare (P.A.M., CGIAR) e in quello degli aiuti di emergenza (UNHCR, UNICEF), nonché al Fondo delle Nazioni Unite per la scienza e la tecnologia di recente istituzione.

L'incremento di tali contributi volontari, indicato per il 1980 nella parte finale del presente documento, sarà annualmente sottoposto al CIPES.

2. - *Cofinanziamento di specifici programmi di cooperazione realizzati da Organismi internazionali, regionali, Banche di sviluppo e consorzi internazionali.*

È lo strumento per partecipare e contribuire ad iniziative di Organismi internazionali in settori che l'Italia considera di particolare interesse, e per stabilire un collegamento tra l'attività degli Organismi internazionali cui l'Italia partecipa nei modi e nella misura descritti nei paragrafi precedenti ed i programmi di cooperazione che ci si propone di svolgere sul piano bilaterale.

L'obiettivo è quello di promuovere operazioni triangolari, in collaborazione con Organismi internazionali (UNDP, FAO, UNIDO), con Fondi di sviluppo (FISA, Fondi Arabi) nonché con Banche internazionali di sviluppo (Banca Mondiale, Banca Africana, Banca Asiatica, Banca Interamericana), privilegiando i progetti da realizzare nel settore agro-alimentare, agro-industriale ed energetico. In quanto compatibili, verranno applicate in questo campo le priorità — geografiche e settoriali — delineate più oltre per i programmi di carattere bilaterale.

Il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, nel programmare gli stanziamenti annuali per i crediti agevolati e per l'assistenza a fondo perduto (doni e cooperazione tecnica) dovrà porsi l'obiettivo di incrementare il peso dei programmi realizzati attraverso cofinanziamenti e triangolazioni nell'aiuto pubblico italiano.

3. - *Cooperazione in sede bilaterale.*

Lo sforzo dell'Italia nel campo della cooperazione allo sviluppo, che si esplica principalmente attraverso i canali multilaterali di cui ai paragrafi precedenti, si completa tuttavia con iniziative di carattere bilaterale nelle quali, pur perseguendo i principi generali cui si ispira l'aiuto italiano allo sviluppo, si terrà conto della specifica realtà dei nostri rapporti bilaterali — politici ed economici — con i Paesi beneficiari e della loro evoluzione.

Gli interventi di carattere bilaterale saranno quindi realizzati secondo i criteri di priorità geografica e settoriale indicati nei paragrafi seguenti, tradotti in pratica secondo le direttive che verranno impartite dal Comitato direzionale.

Per quanto possibile, i programmi di carattere bilaterale dovranno tener conto ed essere raccordati con le iniziative degli organismi multilaterali di cui l'Italia fa parte, con particolare riguardo a quelli comunitari.

II. — CRITERI DI PRIORITÀ PER GLI INTERVENTI DA REALIZZARSI ATTRAVERSO I CANALI BILATERALI, O ATTRAVERSO COFINANZIAMENTI CON ORGANISMI, BANCHE O CONSORZI INTERNAZIONALI

1. - *Priorità geografiche.*

Le iniziative di cooperazione realizzate attraverso i canali bilaterali saranno dirette prevalentemente verso Paesi individuati secondo i seguenti criteri:

— esistenza di concreti vincoli storici, culturali o di consistenti comunità italiane o di origine italiana;

— possibilità di realizzare — anche quando già esistano rapporti particolarmente intensi — una maggiore complementarità ed integrazione delle rispettive economie, nell'interesse comune;

— possibilità di mobilitare, con un intervento di cooperazione allo sviluppo, le risorse — naturali e finanziarie — disponibili;

— possibilità di facilitare l'utilizzo di risorse complementari tra Paesi in via di sviluppo, favorendo i processi di integrazione regionale.

Tali criteri — sulla base dei quali assumono carattere prioritario certe aree geografiche (ad esempio Bacino Mediterraneo, Medio Oriente, Corno d'Africa, eccetera) — verranno applicati con la elasticità necessaria per tener conto della opportunità di poter intervenire anche in Paesi che presentano particolari problemi (Paesi meno sviluppati, Paesi di recente indipendenza, Paesi privi di sbocco al mare, isole, eccetera).

La cooperazione fornita in via bilaterale verrà concentrata in un limitato numero di Paesi, secondo le direttive che dovranno essere fissate dal Comitato direzionale di cui all'articolo 10 della legge 38 del 1979, e ciò per evitare un'eccessiva dispersione delle nostre risorse pur sempre limitate.

2. - *Priorità settoriali.*

Nella programmazione degli interventi a carattere bilaterale e nella misura del possibile — di quelli realizzati attraverso cofinanziamenti con Organismi, Banche e Consorzi internazionali — verrà attribuito carattere prioritario ai seguenti settori:

a) *Agricoltura e produzione alimentare*: ci si prefigge l'obiettivo di collaborare allo sviluppo di autonome capacità di produzione alimentare nei Paesi del Terzo Mondo, mettendo a loro disposizione quella parte del patrimonio scientifico e tecnologico dell'agricoltura italiana più adatta alle loro specifiche situazioni economiche e ambientali;

b) *Energia e materie prime*: si tratta di contribuire allo sviluppo di nuove fonti di energia (convenzionali ed alternative) per diminuire la dipendenza dall'estero dei Paesi riceventi, ed eventualmente favorire la creazione di correnti di intercambio con l'Italia, che portino ad una maggiore integrazione delle rispettive economie;

c) *Settore Terziario*: ci si propone di appoggiare, grazie alle esperienze ed alle tecnologie sviluppate in Italia, la crescita dei comparti del settore terziario che condizionano in ogni Paese le possibilità di sviluppo sia agricolo che industriale ed in particolare quelli dei trasporti, delle telecomunicazioni, nonché delle risorse umane indispensabili per l'assorbimento ed il miglior utilizzo delle tecnologie fornite negli altri settori;

d) *Industria*: l'obiettivo è di favorire un maggior grado di integrazione con la produzione italiana, favorendo quindi lo sviluppo dei rapporti bilaterali.

3. - *Altri criteri da seguire nella programmazione della cooperazione bilaterale.*

Nella definizione delle iniziative di carattere bilaterale — e di quelle realizzate tramite cofinanziamenti — si terrà altresì conto dei seguenti criteri:

— effettiva corrispondenza delle singole iniziative alle priorità di sviluppo definite dal Paese ricevente;

— trasferimento di tecnologie adeguate in relazione allo stato di sviluppo economico e sociale del Paese ricevente;

— creazione di una capacità di impiego autonomo, da parte del Paese ricevente, di tali tecnologie;

— impiego integrato dei vari strumenti di intervento, nel quadro di una programmazione pluriennale.

III. — INTERVENTI DI COOPERAZIONE DI CARATTERE PARTICOLARE

1. - *Programmi di volontariato civile.*

Le iniziative da realizzarsi in questo settore — direttamente o attraverso gli organismi specializzati — andranno intese al duplice scopo di fornire un concreto contributo allo sviluppo dei Paesi riceventi e di favorire — mediante la loro stessa partecipazione — l'impegno di giovani italiani a favore dello sviluppo del Terzo Mondo.

Tali iniziative non saranno quindi necessariamente contenute entro i limiti geografici e settoriali previsti per i programmi di carattere bilaterale, e dovranno rivolgersi soprattutto verso il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dei Paesi e delle zone meno sviluppate. In tale quadro particolare attenzione verrà attribuita all'invio di volontari in programmi realizzati da Organismi multilaterali.

Date le finalità che perseguono i programmi di volontariato, verrà in special modo curata la informazione da effettuarsi in Italia circa le possibilità che essi offrono ai giovani (in alternativa o meno al servizio militare obbligatorio), ed alla formazione professionale dei volontari da inviare nei Paesi in via di sviluppo.

2. - *Aiuti umanitari e di emergenza.*

Accanto alle iniziative di aiuto allo sviluppo, di cui ai paragrafi precedenti, la programmazione annuale dell'aiuto pubblico italiano dovrà contenere un congruo fondo per aiuti di carattere umanitario da destinarsi alle popolazioni di Paesi in via di sviluppo colpiti da calamità naturali o che versino in condizioni di particolare emergenza. Tali aiuti potranno essere forniti attraverso i seguenti canali:

— aiuti di emergenza nel settore alimentare, destinati sia all'acquisto che al trasporto — con i mezzi più rapidi — di alimenti per popolazioni colpite da carestie o altre calamità;

— contributi finanziari a programmi di emergenza di organismi multilaterali, specie nei casi in cui una iniziativa italiana non potrebbe da sola raggiungere risultati proporzionati all'effettiva dimensione del problema da affrontare;

— programmi di emergenza da realizzare attraverso gli strumenti della cooperazione tecnica (invio di personale e attrezzature) specie nel campo della assistenza medica e dei primi soccorsi alle popolazioni colpite da calamità.

A tale scopo è in fase di organizzazione presso il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo un centro di coordinamento, destinato alla rapida

ed organica messa in opera delle capacità e dei mezzi di intervento delle varie Amministrazioni ed Enti statali.

L'ammontare del fondo per aiuti umanitari e di emergenza verrà fissato annualmente dal Comitato direzionale e — per il 1980 — è precisato nella parte finale del presente documento.

IV. — AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO PER IL 1980
PREVISIONI E IMPIEGO DELLO STANZIAMENTO AGGIUNTIVO
DI 200 MILIARDI DI LIRE

1. - *Previsione dei versamenti nel 1980 a fronte di impegni già in essere.*

Nell'aiuto pubblico italiano per il 1980, ai versamenti che verranno realizzati in esecuzione di tutti gli impegni già presi fin da ora — sia nel settore bilaterale sia soprattutto in quello multilaterale — verranno ad aggiungersi i versamenti che verranno effettuati, nell'arco dell'anno, a valere sullo stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi, annunciato dal Governo in Parlamento. È quindi l'impiego di tale ultimo stanziamento che fornirà la prima occasione per una concreta applicazione degli indirizzi e delle priorità di carattere generale di cui alle pagine precedenti.

Una stima prudenziale dei versamenti effettivi previsti nel 1980 *a fronte di impegni già presi* fa ritenere probabile il seguente risultato (vedi Nota):

	Milioni di \$
Versamenti bilaterali (assistenza tecnica e crediti agevolati) .	15
Contributi a Fondi e programmi comunitari	177
Contributi a Banche e Fondi internazionali	85
Contributi a Organismi e programmi multilaterali (soprattutto del Gruppo Nazioni Unite)	30
	<hr/>
	307
	<hr/> <hr/>

N.B.: Tali cifre sono state stimate secondo i criteri stabiliti dal Comitato aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE, e cioè al netto dei rientri, sulla base dell'andamento medio del rapporto versamenti/stanziamenti fatto registrare negli ultimi anni dall'aiuto pubblico italiano.

2. - *Ripartizione dello stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi.*

Nell'effettuare la ripartizione dello stanziamento aggiuntivo per l'aiuto allo sviluppo tra i vari canali bilaterali e multilaterali — tenendo conto degli indirizzi generali di cui ai paragrafi precedenti ed in particolare delle risultanze del recente dibattito parlamentare sulla fame nel mondo — ci si è posti i seguenti obiettivi concreti:

— orientare l'utilizzo delle nuove risorse prevalentemente verso il settore agricolo, agro-alimentare, agro-industriale ed energetico, tenendo conto anche dei settori connessi con lo sviluppo rurale (energia, trasporti, infrastrutture, sanità);

— confermare la priorità fino ad ora accordata ai canali multilaterali, garantendo nel contempo un ragionevole incremento delle risorse da erogare attraverso i canali bilaterali, anche con lo scopo di rendere possibili operazioni triangolari che creino nessi organici tra i due aspetti dell'aiuto;

— ottenere un maggiore equilibrio nell'ambito degli strumenti di intervento tra i contributi a titolo gratuito (fino ad ora assolutamente prevalenti) ed i contributi finanziari a condizioni particolarmente agevolate (crediti allo sviluppo), permettendo anche in tal modo ai nostri limitati ma molto qualificati programmi di cooperazione tecnica, di sviluppare tutte le loro potenzialità di trasferimento di tecnologie;

— indirizzare i fondi aggiuntivi attraverso canali e procedure che garantiscano un elevato tasso di effettivo impiego, nel corso dell'anno, degli stanziamenti disponibili.

Tenendo presente il raggiungimento di tali obiettivi, ci si propone quindi dare la seguente ripartizione di massima allo stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi:

A) *Doni*

(in milioni di lire)

AIUTO BILATERALE		AIUTO MULTILATERALE	
Aiuto d'emergenza nel settore alimentare	5.000	Contributi volontari ad Organizzazioni Internazionali che si occupano prevalentemente di aiuto allo sviluppo	25.700
Finanziamento per ampliamento programmi assistenza tecnica settore agro-alimentare . . .	5.000	Fondo Comune per la stabilizzazione prezzi delle materie prime	15.000
Interventi straordinari per programmi umanitari e di sviluppo a favore PVS colpiti da calamità naturali, eventi bellici o che versano in situazioni d'emergenza	15.000	Contributi finanziari, a titolo gratuito, per realizzazione programmi e progetti di sviluppo, promossi da Organizzazioni Internazionali (UNDP-FAO-UNIDO) ovvero da Fondi (FISA-AFESD) e Banche di sviluppo, con priorità al settore agricolo ed agro-industriale	16.000
Remissione debiti finanziari ai PVS più poveri (LDC) . . .	19.000		
Contributi interessi al fine di rendere particolarmente agevolati taluni crediti finanziari per i PVS più poveri, a valere sul Fondo di Rotazione	5.000		
Totale	49.000	Totale	56.700

B) *Crediti agevolati*

(in milioni di lire)

Fondo di rotazione — Lire 94.300.

Per la concessione di crediti agevolati destinati: a) progetti di grandi dimensioni, in operazioni triangolari con Organizzazioni internazionali (UNDP, ecc.), Fondi arabi (AFESD, ecc.), nonché Banche di sviluppo (BIRS, BAD, ADB, BID); ovvero b) per crediti agevolati a Paesi in via di sviluppo considerati prioritari per progetti di aiuto allo sviluppo nei settori di maggiore interesse (prevalentemente agricoltura e agro-industria).

3. - *L'aiuto pubblico italiano nel 1980.*

Tali stanziamenti aggiuntivi non saranno comunque interamente contabilizzati nell'aiuto allo sviluppo per il 1980, sia perché un criterio prudenziale consiglia di prevedere un tasso di versamenti effettivi nel corso dell'anno inferiore al 100 per cento, sia in quanto la cifra prevista per la remissione dei debiti ai Paesi più poveri (19 miliardi) non è — secondo i criteri stabiliti in sede DAC — tecnicamente considerata far parte dell'aiuto allo sviluppo, pur rispondendo nella sostanza alle finalità di quest'ultimo.

Tenendo conto di tali indispensabili precisazioni, la ripartizione dell'aiuto pubblico italiano per il 1980 (versamenti) può prevedersi come segue:

	Milioni di \$ USA
Versamenti bilaterali (assistenza tecnica e crediti agevolati) .	140
Contributi a Fondi e programmi comunitari	177
Contributi a Banche e Fondi internazionali	101
Contributi a Organismi e programmi multilaterali (principalmente del Gruppo Nazioni Unite)	80
	<hr/>
	498
	<hr/> <hr/>

L'effettivo esborso, nel 1980, di tale cifra attraverso i vari canali sopra elencati permetterà di raggiungere nello stesso anno l'*obiettivo indicato dal Governo* di portare l'aiuto pubblico allo sviluppo allo 0,13-0,14 per cento del reddito nazionale lordo — in vista di arrivare, in un arco di tempo ragionevolmente breve, attraverso stanziamenti e versamenti progressivamente crescenti, alla media dei Paesi DAC.

L'aiuto pubblico italiano rimarrà quindi caratterizzato — sia in senso assoluto, sia rispetto a quanto fatto dagli altri Paesi industrializzati — da una molto accentuata prevalenza delle erogazioni effettuate tramite i canali multilaterali, le quali raggiungeranno il 71 per cento del totale.

PRINCIPALI ORGANISMI MULTILATERALI,
BANCHE E FONDI INTERNAZIONALI
OPERANTI NEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Sistema delle Nazioni Unite, Organi e Programmi.

UNO (ONU) - Organizzazione delle Nazioni Unite, New York.

UNDP - Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, New York.

UNHCR - Alto Commissariato delle N.U. per i Rifugiati, Ginevra.

UNCTAD - Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo, Ginevra.

GATT/ITC (CCI) - Accordo generale per il commercio e le tariffe - Centro per il commercio internazionale, Ginevra.

UNEP - Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, Nairobi.

HABITAT - Organismo delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani, Nairobi.

UNITAR - Istituto delle Nazioni Unite per l'Addestramento e la Ricerca, New York.

UNRWA - Agenzia delle Nazioni Unite per l'Assistenza ai Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente, Beirut.

WFP (PAM) - Programma Alimentare Mondiale, Roma.

Agenzie Intergovernative specializzate.

FAO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, Roma.

UNIDO - Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale, Vienna.

UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, Parigi.

WHO (OMS) - Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra.

ILO (OIL) - Organizzazione Internazionale del Lavoro, Ginevra.

IAEA (AIEA) - Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, Vienna.

ICAO (OIA) - Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile, Montreal.

ITU (UIT) - Unione Internazionale Telecomunicazioni, Ginevra.

WIPO (OMPI) - Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale, Ginevra.

WMO (OMM) - Organizzazione Meteorologica Mondiale, Ginevra.

IMCO (OMCI) - Organizzazione Intergovernativa Consultiva per la Navigazione Marittima, Londra.

Fondi Speciali delle Nazioni Unite.

UNCDF - Fondo delle Nazioni Unite Sviluppo Capitali, New York.

UNFPA - Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, New York.

UNRFNR - Fondo delle Nazioni Unite di Rotazione per la messa in valore delle Risorse Naturali, New York.

UNVSF - Fondo Speciale delle Nazioni Unite per i volontari, Ginevra.

UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Ginevra.

UNIDF - Fondo N.U. per lo sviluppo industriale, Vienna.

Commissioni Economiche Regionali delle Nazioni Unite.

ECA - Commissione Economica per l'Africa, Addis Abeba.

ECE - Commissione Economica per l'Europa, Ginevra.

ECLA - Commissione Economica per l'America Latina, Santiago.

ESCAP - Commissione Economica e Sociale per l'Asia ed il Pacifico, Bangkok.

ECWA - Commissione Economica per l'Asia Occidentale, Beirut.

Banche e Fondi Internazionali.

IBRD (BIRS) - Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, Washington.

IDA (AIS) - Agenzia Internazionale per lo Sviluppo, Washington.

IFS (SFI) - Società Finanziaria Internazionale, Washington.

IMF (FMI) - Fondo Monetario Internazionale, Washington.

IFAD (FISA) - Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, Roma.

Banche Regionali di Sviluppo.

ADB (BAS) - Banca Africana di Sviluppo, Abidjan.

ADF (FAS) - Fondo Africano di Sviluppo, Abidjan.

ADB (BAS) - Banca Asiatica di Sviluppo, Manila.

IDB (BIS) - Banca Interamericana di Sviluppo, Washington.

CDB - Banca di Sviluppo dei Caraibi, Bridgetown.

BOAD - Banca per lo Sviluppo dell'Africa Occidentale, Lomè.

Istituzioni Comunitarie.

- CEE - Comunità Economiche Europee, Bruxelles.
FED - Fondo Europeo di Sviluppo (Convenzione di Lomè);
Fondo per l'Assistenza ai Paesi non Associati;
Fondo per l'Aiuto Alimentare;
Fondo per i Soccorsi di Urgenza;
- BEI - Banca Europea per gli Investimenti.

Altri Organismi Multilaterali.

- OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Club del Sahel), Parigi.
- ICRC - Comitato Internazionale della Croce Rossa, Ginevra.
- CGIAR (GCRAI) - Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale, Washington.
- CIHEAM (CIASAM) - Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei, Parigi.

Fondi Arabi di Sviluppo.

- AFESD - Fondo Arabo per lo Sviluppo Economico e Sociale, Kuwait.
- KFAED - Fondo del Kuwait per lo Sviluppo Economico Arabo, Kuwait.
- SFD - Fondo Saudiano per lo Sviluppo, Riad.
- ADFAED - Fondo di Abu Dhabi per lo Sviluppo Economico Arabo, Abu Dhabi.
- IFED - Fondo Iracheno per lo Sviluppo, Baghdad.
- LIBYAN ARAB FOREIGN BANK, Tripoli.
- OPEC SPECIAL FUND - Fondo Speciale dell'OPEC, Vienna.
- ABEDA (BADEA) - Banca Araba per lo Sviluppo Economico dell'Africa, Khartoum.